



Il Drago

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE, CRONACA, CULTURA, VARIETÀ, SPORT

Il Drago - Posta: Via Fuori le Mura, 5 / e-mail: dragonedronero@gmail.com / Tel. info: 329.3798238 (solo ore serali) - 335.8075560 (solo ore serali) - Sito internet: www.dragonedronero.it
Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero - Abbonamento annuale 19,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

NUMERO 3 - 31 Marzo 2026 - € 1,70

VIVER L'ARTE AL MUSEO MALLÈ

Incipitojo al Museo

Bellezza
Inclusione
e dialogo



a pag. 3

L'EDITORIALE

Caro bollette, 10 mld in più

di Sergio Tolosano

Secondo le stime della CGIA di Mestre, l'attacco militare all'Iran iniziato sabato 28 febbraio rischia di costare 10 miliardi di euro in più, nel 2026, alle imprese italiane. L'elaborazione - condotta dall'Ufficio studi dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese, noto per le sue analisi economiche e report sul tessuto produttivo italiano - è stata diffusa il 7 marzo, quindi il dato potrebbe anche essere sottostimato, visto il protrarsi dell'azione militare in corso, ormai alla quarta settimana. E parliamo solo del danno economico al sistema produttivo del nostro Paese, ma non per questo vogliamo dimenticare le tante perdite umane e le gravi sofferenze per le popolazioni che questa e altre guerre in atto portano con loro.

"L'aumento deciso dei prezzi di gas ed energia elettrica, registrato dai primi di marzo, se diventasse strutturale, potrebbe significare un aggravio dei costi energetici per le aziende italiane di 7,2 miliardi di euro in più per l'elettricità e altri 2,6 miliardi per il gas". Le stime elaborate dall'osservatorio degli Artigiani partono da ipotesi precise: consumi nel 2025-2026 in linea con gli ultimi dati disponibili (2024): prezzo medio annuo dell'energia elettrica pari a 150 euro per MWh; prezzo medio del gas a 50 euro, mantenendo quindi un rapporto di 3 a 1 tra i due, come nella media nel triennio 2023-2025.

Le realtà imprenditoriali più penalizzate dall'incremento delle bollette sarebbero quelle ubicate nelle regioni a maggiore densità di attività commerciali e produttive. Prima la Lombardia con una previsione di aumento dei costi energetici di quasi 2,3 miliardi di euro. A seguire l'Emilia Romagna con +1,2 miliardi, il Veneto con 1,1 miliardi, il Piemonte con 879 milioni e la Toscana con 670 milioni.

Per le quotazioni dell'energia più il conflitto si prolunga, maggiore è il rischio di ulteriori rialzi. Ciò nonostante si è ancora molto lontani dal dato del febbraio-marzo 2022 quando la Russia invase l'Ucraina e il prezzo medio dell'energia elettrica arrivò a 303,1 euro al megawattora, mentre il gas toccò in media 123,5 euro.

Ciò detto, l'analisi propone anche delle azioni che - considerati i costi energetici italiani più alti della media europea - non si limitano alle "misure tampone" appena introdotte dal Governo e in buona parte già sfumate dai successivi rincari, ma suggeriscono interventi strutturali che vanno dal taglio degli oneri di sistema al "disaccoppiamento" del prezzo del gas da quello dell'energia. Un modo per liberare il costo dell'energia nel suo complesso dalle fluttuazioni del prezzo del gas (utilizzato per produrre circa il 50% dell'energia). Una misura chiesta già da tempo, ma non ancora affrontata in modo compiuto.

Se queste sono le previsioni per l'industria, quali sono invece quelle per i consumatori? Lo studio, come abbiamo detto, è mirato ai costi produttivi, è evidente però che tali incrementi - così come gli aumenti indiscriminati di gasolio e benzina, per nulla mitigati dal temporaneo taglio delle accise - tendono a trasferirsi sui prezzi finali dei beni di consumo, alimentando l'inflazione e riducendo il potere d'acquisto delle famiglie.

Le stime, in definitiva, indicano che senza interventi di contenimento o una stabilizzazione geopolitica, che sembra ancora lontana da venire, il caro energia generato dal conflitto iraniano peserà significativamente sul tessuto economico italiano nel 2026.

DRONERO E VALLE MAIRA

L'economia degli ultimi 70 anni

La storia dei nostri territori vista attraverso i numeri

Il cammino che iniziamo con questo numero, parte da un quadro di Matteo Olivero, l'Attesa, conservato presso il FAI a Magnano (BI), nella Collezione Enrico-Villa Fleccchia. Un quadro esistenziale, l'attesa concreta di qualcuno o qualcosa che deve arrivare diventa simbolo di tutte le attese della vita, fino a quella della morte. La madre diventa una figura quasi universale: una donna semplice, di montagna, ma caricata di valore emotivo. Questo quadro è una sorta di metafora, uno strumento per rendere il sentimento del tempo sospeso: il paesaggio appare immobile, come trattenuto in un momento che non passa.

La realtà socio-economica di Dronero e Valle appare, da decenni, come trattenuta da un momento che non passa, per cercare di capire se questa è solo una percezione o invece qualcosa di concreto abbiamo pensato di fare una passeggiata tra i numeri dell'economia dell'area Dronero-Valle Maira degli ultimi 70 anni per cercare di capirne le dinamiche.

Grazie alla collaborazione della Camera di Commercio Industria e Artigianato che ci ha messo a disposizione gli archivi, andremo a percorrere questo cammino che va dal 1950 al 2020.



Dronero, via Giolitti anno 1950

Senza dubbio in alcuni passaggi susciterà un po' di amarcord, ma non è questa la finalità, il nostro lavoro vuole essere un contributo, un aiuto, per gli attuali, ma soprattutto per i prossimi, amministratori, per progettare il futuro è indispensabile avere conoscenza del passato.

Massimo Monetti

® Riproduzione Riservata

servizio a pag. 8-9

UNIONE MONTANA VALLE MAIRA

Variazione al bilancio

Ridotto di oltre 3,1 mln di euro

Convocato per mercoledì 18 marzo, il Consiglio dell'Unione montana si è svolto con pochissime assenze ed iniziato con insolita puntualità. A svolgere la funzione di segretario, a gennaio è tornata la dott.sa Roberta Rabino dopo che, a fine 2025, la dott.sa Mariagrazia Manfredi ha lasciato l'incarico temporaneo. Pochi i punti all'ordine del giorno ma la ratifica della delibera di Giunta num. 5 del 21 gennaio scorso era un tema di peso. Si tratta della prima variazione annuale al Bilancio di previsione dell'Ente montano ed ammonta complessivamente a oltre 3,1 mln di euro (3.127.446 euro, per gli amanti della precisione).

Il punto, introdotto dal presidente Cioffi ed esposto più nel dettaglio dall'assessore al bilancio Astesano, prende atto della modifica adottata dalla Giunta in via d'urgenza tenendo conto di alcune grosse assegnazioni di lavori intervenute dopo l'approvazione del bilancio preventivo lo scorso 15 dicembre. In realtà - ha spiegato l'ass. Astesano - la prima stesura del bi-



Rendering della nuova scuola di Prazzo

lancio ricalca sostanzialmente quella dell'anno precedente anche perché ancora non si conoscono i dettagli della Legge finanziaria dello Stato e nemmeno la situazione reale dell'Ente a fine anno. Nell'anno in corso, e nei limiti previsti dalla legge, si procede poi alle necessarie variazioni di bilancio di cui questa è la prima. Nell'ultimo periodo di dicembre gli uffici dell'Unione hanno lavorato a pieno ritmo per affidare una serie di interventi che quindi sono stati scomputati dal Bilancio 2026. La quasi totalità della variazione è

continua a pag. 5



DRONERO - PIAZZA MARCONI

Un giardino per la comunità

Presentato il progetto e avviati i lavori di riqualificazione

Lunedì 9 marzo, nella sala Milli Chegai, sono stati presentati i lavori di riqualificazione del giardino di Piazza Marconi, previsti dal Comune di Dronero con il contributo della Fondazione CRC, che ammonta a 100mila euro. Presenti all'incontro pub-

blico, oltre agli amministratori comunali, i progettisti Diego Camedrana, Manuela Sciandra (Studio DEM) e Maurizio Zarpellon.

Prima di illustrare il progetto che intende riportare, almeno in

continua a pag. 5



Piazza Marconi anni '60

SPORT - PODISMO

Sergio Chiapello da 40 anni alla ribalta



a pag. 14

SCUOLA AFP DRONERO

Un ponte verso il futuro

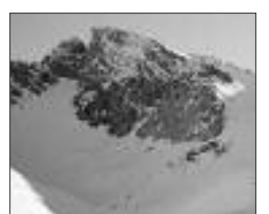
a pag. 11



MONTAGNA

Monte Cassorso da Chialvetta

a pag. 13





Riattivamenti a Macra

1° marzo. Si è svolta nel salone del municipio di Macra la presentazione del progetto Riattivamenti. Si tratta di un progetto che prevede corsi e laboratori per rivalorizzare i mestieri tradizionali e la trasmissione dei saperi alle nuove generazioni. Capofila del progetto sarà il comune di Celle di Macra, in qualità di gestore dell'Ecomuseo dell'Alta valle Maira, mentre l'AFP Dronero si occuperà dell'organizzazione delle attività. Attraverso soggiorni esperienziali, corsi e laboratori, il percorso di formazione è destinato ai giovani tra i 15 e i 34 anni, ed è volto all'avvicinamento alla montagna, in particolare alla valle Maira, che vive oggi una realtà complicata, con una popolazione di circa mille abitanti e difficoltà nei di servizi essenziali, il primo dei quali la scuola. Il progetto è finanziato con il contributo della Regione Piemonte, del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale e finanziato con il fondo per le Politiche Giovanili. Presenti all'evento amministratori locali e regionali, l'AFP e i curatori del progetto. Il Centro Servizi AFP Dronero fornirà informazioni agli interessati (segreteria.servizi@afpdronero.it e WhatsApp 3883704339).

“Piano regolatore dei boschi”

3 marzo. È partito oggi da Dronero un ciclo di incontri regionali sui Piani Forestali di indirizzo territoriale (PFFT), il primo dei quali, appunto, si è svolto nella sala “Milli Chegai”. L'obiettivo dell'iniziativa è dotare il Piemonte di un vero “piano regolatore” di boschi e pascoli, tra tutela, sicurezza e sviluppo. A seguire, dopo la tappa cuneese, gli incontri di Asti e Novara. Dunque, dal territorio dronerese si avvia il confronto pubblico con amministratori, tecnici, consorzi, associazioni di categoria e portatori d'interesse. La provincia di Cuneo, infatti, rappresenta una delle aree a più alta vocazione forestale e pastorale del Piemonte, con vaste superfici montane e collinari dove la gestione del bosco incide direttamente su economia locale, sicurezza del territorio e tutela ambientale. Il ciclo di incontri serve ad entrare nella fase operativa dopo l'annuncio, a gennaio, di un investimento regionale di oltre 12 milioni di euro per rafforzare la gestione sostenibile del patrimonio forestale, ora si entra nella fase operativa. Le risorse stanziare permetteranno inoltre di avviare il Programma forestale regionale 2028-2037.

Filarmonica “Verdi” all'Iris

7 marzo. Si è esibita questa sera, in concerto al teatro Iris, la Filarmonica “Giuseppe Verdi” di Castelnuovo Garfagnana. L'evento è legato allo storico gemellaggio tra la comunità dronerese e quella toscana e da avvio al percorso verso il 50° anniversario, nel 2027. Al di là dell'anniversario del gemellaggio, le due comunità sono legate fin dalla Seconda Guerra Mondiale. Centinaia di giovani toscani della zona delle Alpi Apuane, infatti, furono reclutati

nel Battaglione “Dronero”. Trovarono un'accoglienza fraterna nella nostra zona, prima di essere destinati dal regime fascista al tragico destino della disastrosa campagna di Russia. Questo legame di solidarietà alpina, è stato istituzionalizzato il 26 giugno 1977 con la firma del gemellaggio tra i sindaci di allora, Enrico Conte e Leonardo Andreucci. Il Teatro Iris fece da cornice a quel patto proposto da Francesco Bertolini, sergente maggiore del “Dronero” e cittadino onorario della nostra città.

Fiocchetto lilla anche a Dronero

15 marzo. Il Comune ha illuminato il Foro Frumentario in piazza San Sebastiano e permesso di allestire la rotonda di Oltre Maira con i fiocchetti lilla nel corso della giornata dedicata al contrasto delle patologie correlate ai disturbi del comportamento alimentare. È importante sensibilizzare e informare quanto più possibile per prevenire l'insorgenza di tali patologie e per riconoscerne i primi sintomi. Affidarsi ai medici specialisti e centri dedicati è il percorso necessario per guarire. A Dronero è attiva l'associazione A-fidati che si occupa da tempo di queste problematiche.

Educazione al benessere e consapevolezza per l'Alberghiero

16 marzo. Oggi le classi quinte dell'IIS Alberghiero “Donadio” di Dronero hanno partecipato a un'importante attività presso il Centro Disturbi Alimentari dell'ASL di Cuneo, nell'ambito del progetto dedicato ai disturbi dell'alimentazione e della nutrizione. Gli studenti, suddivisi in gruppi, sono stati coinvolti in momenti di confronto e riflessione su temi fondamentali come corpo, benessere e relazioni, condividendo pensieri ed esperienze in un clima di ascolto e partecipazione. Il servizio si è poi presentato, illustrando il lavoro dell'équipe multidisciplinare composta da diverse figure professionali – psichiatra, dietologo e dietista, psicologi, educatore, infermiere e OSS – che operano insieme per garantire una presa in carico completa e integrata della persona. Sono state inoltre spiegate le modalità di accesso al servizio, attraverso il medico di medicina generale e i servizi specialistici, ma anche tramite lo sportello “Al 34”, punto di riferimento diretto soprattutto per i giovani dai 16 anni in su. I professionisti hanno infine approfondito il tema dei disturbi del comportamento alimentare (DCA), evidenziandone la complessità: aspetti psicologici, culturali e nutrizionali si intrecciano in un equilibrio delicato, spesso influenzato anche dal mondo dei social.

Colombero vince «La gara che unisce»

19 marzo. Roberto Colombero, sindaco di Marmora e presidente regionale dell'Uncem ha vinto la classifica generale de «La gara che unisce», la sfida sugli sci tra gli amministratori locali delle Province di Cuneo e Savona,

che si è tenuta oggi sulle nevi di Prato Nevoso. L'iniziativa è stata ideata dai due Presidenti di Provincia, Luca Robaldo (Cuneo) e Pierangelo Olivieri (Savona). Per quanto riguarda il podio cuneese, al primo posto si è piazzato sempre Colombero, seguito da Pier Paolo Ravera, consigliere comunale di Roburent e Francesco Cioffi, sindaco di Cartignano e presidente dell'Unione montana Valle Maira. Presente alla premiazione il presidente del Piemonte, Alberto Cirio. Il ricavato dell'evento devoluto all'Istituto Gaslini, tramite Gaslininsieme ETS, e alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

Busca acquisisce il sedime della ex ferrovia

20 marzo. È stato raggiunto l'accordo per la cessione ai Comuni del sedime della ex ferrovia Busca-Dronero. Per Busca l'intesa riguarda il tratto tra la zona del cimitero e il confine con Dronero, in frazione Castelletto: 54.924 metri quadrati per circa 5,5 chilometri. La perizia di stima di FS Sistemi Urbani sarà sottoposta al Consiglio comunale il 25 marzo. Il sindaco Ezio Donadio, esprime soddisfazione per l'acquisizione che permetterà di recuperare il percorso e collegare Castelletto e San Giuseppe al centro, promuovendo mobilità sostenibile e nuovi spazi per la comunità. Probabilmente lo stesso passaggio per la restante parte del tracciato, verrà fatto dal Comune di Dronero entro fine aprile.

Mercato della comunità

21 marzo. Nella mattinata, dalle ore 9 alle 12, presso l'ala del teatro di Piazza Allemandi, torna l'appuntamento con il Mercato della Comunità, organizzato da Slow Food in collaborazione con il Comune di Dronero. L'iniziativa ha come scopo la valorizzazione dei prodotti del territorio e la promozione di uno sviluppo agricolo sostenibile in Valle Maira.

Laboratorio di ceramica

21 marzo. Nel pomeriggio, dalle ore 15 alle ore 17, presso la bottega “Lo Grasal” in borgata Podio di San Damiano Macra, si è svolto un laboratorio di ceramica grès dedicato alle mamme con i propri figli dai 6 anni in su. Al termine è seguita una merenda.

Festival "Ponte del dialogo"



L'incontro con Erri De Luca

22 marzo. Si è conclusa questa sera la 2ª parte della 4ª edizione del Festival letterario diffuso “Ponte del Dialogo”. L'iniziativa, promossa dal Comune di Dronero e dalla Regione, ha interessato l'intera settimana a co-

minciare da lunedì 16 marzo. A partire dalla seconda edizione è stata suddivisa in una sessione autunnale e una primaverile. Quello appena conclusa, di fatto, è il settimo appuntamento. Grande successo di pubblico anche questa volta, in particolare per le serate clou con la presenza di scrittori piuttosto noti al grande pubblico. Alta partecipazione anche per gli altri appuntamenti alcuni dei quali si sono svolti presso il Centro Giolitti ed Espaci Occitan.

Con propria delibera del 5 febbraio scorso (num. 24), la Giunta comunale nell'approvare il programma di questa edizione aveva ipotizzato un fabbisogno finanziario di 52.186 euro che trovano copertura, in parte, in contributi della Regione Piemonte, della Fondazione CRC, della Fondazione CRT, della Compagnia di San Paolo, della Banca di Caraglio ed in parte in fondi stanziati dal Comune di Dronero.

L'organizzazione dell'iniziativa è stata curata – come in precedenza – da AFP - Agenzia di Sviluppo locale e Centro Studi cultura e territorio in collaborazione con numerose associazioni ed enti della zona.

Calcio Torneo delle Regioni

27 marzo. La manifestazione nazionale, riservata alle categorie Under 19, Under 17, Under 15 e femminile, si svolgerà dal 27 marzo al 3 aprile. Ci sarà anche una nutrita rappresentanza della Granda al Torneo delle Regioni. Partendo dalla Under 19, ci sono cinque giocatori che militano in squadre della provincia di Cuneo tra i convocati scelti dal tecnico Licio Russo: i centallesi Mattia Guardalben e Alberto Valleriani, Gioele Delsanto della Monregale, Juan Carlos Lazzar del l'Albese e Gioele Piretro della Pro Dronero. Presenza cuneese anche tra gli Under 15 convocati dal tecnico Andrea Gallelli tra cui tre giocatori della Giovanile Centallo. Il 28 marzo la prima giornata della fase a gironi, che si concluderà lunedì 30. Dal 2 aprile il via alle semifinali, il 3 sono in programma le finali.

Torna l'ora legale

29 marzo. Torna il cambio d'ora stagionale con le lancette portate avanti dalle 2 alle 3, nelle prime ore di domenica. Un'ora di sonno in meno ma più luce nel pomeriggio. Il cambio resterà in vigore fino al 25 ottobre. Secondo le stime di Terna, nei sette mesi di applicazione del 2026 il sistema elettrico italiano registrerà un risparmio di circa 302 milioni di kilowattora, pari a un beneficio economico di circa 80 milioni di euro. Un dato significativo, che equivale al fabbisogno medio annuo di circa 115 mila famiglie. A questo si aggiunge un impatto positivo anche sul piano ambientale, con una riduzione stimata di circa 142 mila tonnellate di CO₂. Negli ultimi vent'anni, tra il 2004 e il 2025, il risparmio complessivo ha superato i 12 miliardi di kilowattora, con un vantaggio economico per i cittadini pari a circa 2,3 miliardi di euro.

Il mese secondo Ada

Arte tessile

Nel mese dedicato alla donna parliamo di uncinetto: un'arte tessile antica e affascinante che ha radici nell'antichità. L'uncinetto che tutti conosciamo iniziò a diffondersi in Europa, in particolare in Francia e in Irlanda, nel XIX secolo. Inizialmente veniva usato per creare pizzi e merletti nelle corti reali e nelle agiate famiglie borghesi. In Italia questa tecnica veniva praticata anche dalle suore per decorare ed arricchire oggetti sacri e di culto (pizzi di inserto e finizione sulle tovaglie in lino degli altari). Questa pratica del “crochet” uscì dai salotti dell'alta società e arrivò nelle mani delle persone comuni. In Irlanda, durante la Grande Carestia (1845 – 1852) l'uncinetto diventò la salvezza di tante famiglie che creavano merletti da vendere successivamente alle famiglie benestanti locali, ma anche all'estero e persino in Sud America. La storia ci racconta che nel 1912 il transatlantico Titanic fece scalo al porto irlandese per l'imbarco di numerosi passeggeri e nell'elenco dei materiali trasportati nella stiva avevano trovato spazio svariate casse di merletti destinate alla commercializzazione. In America e in tutto il mondo è tuttora famosa la piastrella “Old America” utilizzata per la realizzazione di coperte in lana o cotone e la cui caratteristica è un'alternanza di colori del tutto soggettiva. Ai giorni nostri l'uncinetto sta vivendo una rinascita straordinaria con grandi innovazioni (ad esempio con la creazione di borse personalizzate, scialli e maglioni) e con l'aiuto di canali web che offrono tutorial di insegnamento ricchi di idee straordinarie e coinvolgenti. Negli ultimi anni la scienza ha iniziato a studiare seriamente gli effetti delle attività manuali (come lavori a maglia, uncinetto e ricamo) sul cervello. I risultati dimostrano che questi hobby possono diventare veri e propri alleati del benessere psicologico. Donano effetti calmanti riducendo l'ansia e favorendo la calma. Un cervello attivo ci può aiutare a migliorare le nostre capacità di concentrazione e quei piccoli pezzetti d'amore creati da un filo, ma anche dalla fantasia e dalla pazienza, hanno il potere di regalarci preziosi istanti di felicità. Buon crochet.

Il santo del mese

San Benedetto da Norcia

Benedetto nacque a Norcia (Perugia) circa nel 480 e morì a Montecassino (Frosinone) il 21 marzo 543/560. È stato un monaco cristiano, fondatore dell'Ordine di San Benedetto, padre del monachesimo occidentale e patrono principale d'Europa. La figura di questo Santo rivela la sua grandezza spirituale e l'importanza della preghiera, dell'accoglienza e della ricerca di Dio. La sua vita è stata un'alternanza di preghiera e lavoro in un'atmosfera di reciproco aiuto e fratellanza. A San Benedetto sono stati attribuiti molti miracoli. Ma il miracolo più duraturo del padre dell'ordine benedettino è la composizione della Regola scritta intorno al 530 d.C. Si tratta di un manuale, un codice di preghiera per la vita monastica. Benedetto esorta i monaci a tendere “l'orecchio del cuore” e a “non disperare mai della misericordia di Dio”. Si festeggia principalmente l'11 luglio (data scelta da Papa Paolo VI per celebrare la traslazione delle sue reliquie) ma in verità nessuno ha cancellato la memoria di Benedetto dal 21 marzo (data della sua morte). È comunque un fatto che lo spostamento della sua festa ufficiale ha creato una frattura nel legame importante che teneva insieme l'equinozio di primavera e la figura del Santo (famosa la frase “A San Benedetto la rondine sotto il tetto” ovvero l'annuncio di arrivo della primavera). Oltre che Patrono d'Europa è il protettore di agricoltori, architetti, ingegneri e speleologi.

La ricetta

Il ciambellone pasquale

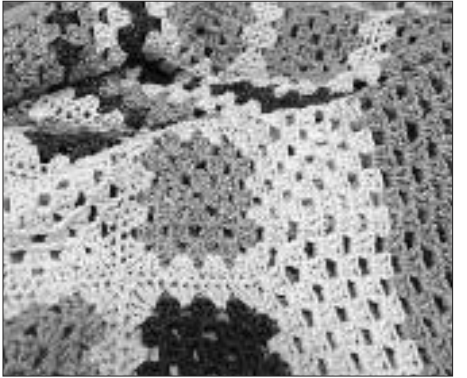
Ingredienti:

3 uova (albumi montati a neve e tuorli sbattuti con 180 gr zucchero), 300 gr farina, 200 ml di panna oppure yogurt, 130 ml olio. Mezza bustina di lievito per dolci.

Per decorare:

Granella di zucchero sulla parte superiore e ovetti di cioccolato al centro della ciambella.

Tempo di cottura: 40 minuti in una teglia da 24 cm ben oleata (col buco centrale). Forno statico a 180°



Il Drago

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011. **Coordinamento di redazione:** Sergio Tolosano / dragonedronero@gmail.com. **Redazione:** Massimo Monetti (attività produttive, attualità e cultura) massimo.monetti@polito.it, Ada Gautero (curiosità e pagina Instagram) Alessandro Monetti (Cultura) aless.monetti@gmail.com, Italo Marino marinoitalo@gmail.com. **Vignetta in prima di Danilo Paparelli.**

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com). **Collaboratori:** Ivana Mulatero, Maddalena Gobbi, Paolo Bersani, Luciano Allione, Sergio Sciollo, Paolo Riba, Gloria Tarditi, Marilena Beltramo, Ugo Mauro, Mariano Allocco, Roberta Arneodo, Sergio Aimar, Adriana Abello, Graziella Mattalia, Daniela Bruno di Clarafond, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà ci inviano materiale. **Per invio materiale e contattare la redazione:** dragonedronero@gmail.com. **Redazione Dragone** via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero. **Tel. per info:** 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com. **Pubblicità:** dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE, VOCI DAL MALLÈ *di Ivana Mulatero*

Incipitojo al Museo

Bellezza, inclusione e dialogo

Il progetto "Incipitojo al Museo: bellezza, inclusione e dialogo" rappresenta un intervento di valorizzazione capace di incrementare in modo concreto e sostenibile la fruizione e l'accessibilità del Museo Civico Luigi Mallé di Dronero. La proposta nasce dall'esigenza di rendere il patrimonio custodito non solo oggetto di contemplazione, ma occasione di dialogo e di partecipazione attiva, con particolare attenzione a persone con Alzheimer e ai loro caregivers. Attraverso la creazione di copertine di libri immaginari e la scrittura di brevi incipit, realizzati in tandem tra il fotografo toscano Lorenzo Scacchia e gli utenti fragili, il museo diventa un luogo inclusivo, in cui l'arte stimola ricordi, emozioni e relazioni. L'approccio scelto è innovativo e garantisce sostenibilità nel tempo grazie al format nazionale "Incipitojo" che, dal 2019, si diffonde in diversi contesti e che per la prima volta approda in Piemonte, con il supporto della Rete Musei Piemonte Alzheimer e con il coinvolgimento delle realtà sociosanitarie locali. Il progetto incrementa l'accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale del patrimonio di opere custodite nel Museo Mallé facendo leva sulle capacità di generare conoscenza e di inserirsi in rete con altri beni del territorio. In tal senso il Museo Mallé ha un notevole potenziale di contenuto artistico capace di generare il coinvolgimento delle persone con Alzheimer, e dei loro caregivers, grazie a determinati soggetti pittorici evocativi di esperienze legate all'infanzia, alla scuola, ai legami familiari, alle abitudini di vita e di lavoro. L'intervento prevede la creazione di copertine di libri immaginari, scaturite su ispirazione delle opere e in tandem tra il fotografo Lorenzo Scacchia, ideatore del format, e gli utenti "fragili" a cui segue la composizione di brevi incipit. L'intento è di implementare la conoscenza del bene culturale con azioni di inclusione cognitiva e creare una rete virtuosa tra museo e realtà sociosanitarie per sviluppare un progetto di



Copertine create nelle precedenti edizioni



Edizione di "Incipitojo" a Pescia (2019)

welfare culturale. L'attività si qualifica per una ulteriore finalità volta a favorire le condizioni di accessibilità per i visitatori affetti da Alzheimer e per i loro caregivers, con il supporto di psicologici e operatori, predisponendo degli strumenti adeguati a garantire una esperienza strutturata capace di sviluppare un benessere bio-psico sociale. In particolare, la proposta porta ad accompagnare le persone fragili nella osservazione delle opere custodite al Museo Mallé capaci di suscitare ricordi, echi e altre associazioni che trovano nella presenza del fotografo, il professionista in grado di sostenere ed accompagnare nella co-creazione di immagini. Le immagini diventano copertine di libri immaginari, mai scritti, create in collaborazione con gli utenti fragili e poi esposte al Museo Mallé. La proposta progettuale rappresenta il terzo step - dopo "Sensi Multipli" e "Sensi della Memoria" (anch'essi realizzati con il sostegno della Fondazione CRC) - che espande la dimensione di fruizione delle collezioni custodite nel Museo Mallé rendendole accessibili a nuovi tipi di pubblico e inserendola in



un format di successo chiamato "Incipitojo (ad uso di starvi a fantasari)" che opera sui comuni valori della cultura, dell'inclusione, del dialogo, e per la prima volta giunge in Piemonte, al Museo Mallé. "Incipitojo al Museo: bellezza, inclusione e dialogo", origina dalle azioni destinate a far incontrare e dialogare le persone, mediante l'esposizione delle copertine create ex novo e il concorso rivolto ai visitatori invitati a ispirarsi alle copertine per comporre brevi incipit. Con la restituzione finale degli esiti, in un evento conclusivo, si raggiunge il maggior valore terapeutico di questa esperienza nella quale avviene il passaggio dal monologo virtuale (il visitatore che contempla e "ascolta" la copertina) al dialogo in presenza, tra il coautore della copertina e la persona che ha voluto scrivere ispirandosi proprio ad essa. Riguardo alle persone con disabilità coinvolte già dalle prime fasi (i coautori delle copertine), l'iniziativa intende soddisfare tre bisogni: svago, espressione, attenzione. Svago: uscire dai luoghi della quotidianità, trascorrendo tempo salutare in un altrove insolito e stimolante (il museo), distraendosi così dalla quotidianità, con l'immersione in nuovi scenari e nuove storie e il contatto con persone sconosciute. Espressione: manifestare

Lorenzo Scacchia, ideatore del format "Incipitojo"

Lorenzo Scacchia nasce sull'Isola Tiberina di Roma nel 1977 e cresce avvolto da suggestivi suoni (madre insegnante di musica per bambini, in casa) e visioni (padre economo della Biblioteca Vaticana). Dopo sette anni trascorsi a Berlino, vive dal 2018 in Toscana, terra dei suoi avi. Fotografa dal 2005, focalizzandosi sul ritratto del patrimonio culturale e naturalistico; sulle e sotto le ali di Romanticismo, Mistero e Contemplazione. Autore anche di videopoesie e composizioni musicali, ha ricevuto riconoscimenti in concorsi nazionali ed esteri e collaborato con la Rai (documentari per "La storia siamo noi"). Ideatore e curatore di Incipitojo (*ad uso di starvi a fantasari*), giunto alla settima edizione (Pescia nel 2019, Lucca nel 2022, Firenze nel 2024, Livorno ed Elba nel 2025. Nel 2024 espone a Roma in un tram storico "ti PorGerime: il regista cinematografico Pietro Germi" raccontato grazie alla figlia Linda, con parole, fotografie e musiche originali.



Reportage della visita al Museo Mallé dell'Associazione Caffè Alzheimer di Dronero, febbraio 2026



il proprio sé, condividendo esperienze, opinioni e aspirazioni. Attenzione: essere non solo visti, bensì guardati e ascoltati; considerati e accolti fuori dalla solitudine e dall'isolamento. I bisogni di espressione e attenzione possono essere estesi anche a chi poi del pubblico in visita alla mostra delle copertine vorrà partecipare al concorso: la scrittura come strumento di fuoriuscita comunicativa dal proprio sé e – per chi avesse ambizioni professionali – occasione di essere notato da addetti ai lavori. I visitatori della mostra sono invitati a chiedersi cosa quelle pagine non ancora scritte possano mai con-

tenere e a comporre quindi incipit ispirati alle copertine, partecipando così all'annesso (e gratuito) concorso letterario e percorrendo a ritroso l'usuale iter editoriale, che vede la copertina a valle dell'opera letteraria. La mostra che sarà realizzata nell'autunno 2026, esposta anche in altri beni del territorio, diviene occasione per un convegno regionale sul tema "case museo a accessibilità". Il rapporto tra Arte, Musei e Demenze è, infatti, al centro dell'attività in quanto si tratta di attuare le condizioni di accessibilità museale secondo il modello "Ritrovare al Museo" sperimentato dai Musei Toscani per l'Alzheimer e avviato anche in Piemonte nel 2024 con la costituenda Rete Musei Piemonte per l'Alzheimer di cui il Museo Mallé fa parte. Fondamentali le pregresse esperienze dell'Associazione Caffè Alzheimer di Dronero alle attività di accoglienza e di visita guidata organizzate al Museo Mallé tra il 2025 e il 2026. L'attività, che si è avviata nei primi mesi del 2026, ha ricevuto il sostegno economico della Fondazione CRC, a cui si aggiunge il sostegno del Comune di Dronero e il supporto della Regione Piemonte che ne consolida il ruolo del Museo Mallé come presidio culturale attento ai bisogni della comunità.

CARAGLIO

"Donne della valle Maira e del Cuneese"

Presentazione del libro in biblioteca

Venerdì 10 aprile, in biblioteca a Caraglio, si presenta il libro "Donne della valle Maira e del Cuneese" con la curatrice Ivana Mulatero, autrice di una galleria di "istoriati cammei" sulle figure femminili della comunità, in dialogo con Maria Silvia Caffari. Il volume raccoglie le prime cinquanta puntate di una originale rubrica pubblicata mensilmente dall'8 marzo 2021 all'8 aprile 2025 sui canali social del Museo civico Luigi Mallé di Dronero, diretto da Ivana Mulatero. L'impresa di postare ben 103 profili biografici, due ogni mese, e ora riuniti in un volume che esce in

occasione del trentennale di apertura del Museo Mallé (1995-2025), rappresenta un traguardo importante di una iniziativa nata "dal basso", dalle idee e dalle relazioni sociali che tiene unite le comunità. Una quarantina di autori delle biografie social che hanno condiviso lo spirito della rubrica nella segnalazione e nella effettiva scrittura di testi brevi che sono divenuti come dei preziosi oggetti d'arte, dei brevi e



"istoriati cammei" sulle figure femminili appartenenti alla comunità. I cammei qui riuniti in volume sono gioielli letterari che raccontano figure del passato e del presente, abbracciando una cronologia che si estende dal XV al XXI secolo. "Donne della valle Maira e del Cuneese" rimanda a un esercizio di public history comunitario coordinato dal Museo Mallé con l'intento di rendere possibile l'affermarsi dei diritti della persona e della donna. Ingresso libero senza prenotazione.

CELLE MACRA

"Mestieri in viaggio"

Illustrazioni che raccontano lavoro e memoria in Valle Maira

Il Comune di Celle di Macra ha indetto un concorso di illustrazioni sui mestieri itineranti della Valle Maira dal titolo "MESTIERI IN VIAGGIO". L'iniziativa si inserisce nell'ambito del Progetto di rigenerazione culturale e sociale B.R.I.C.A. Borghi Resilienti di Innovazione Culturale e Ambientale finanziato nell'ambito del PNRR, dove il Comune di Celle di Macra è capofila del progetto finanziato all'interno del PNRR-Bando Borghi. Il tema del concorso è la valorizzazione e la divulgazione della memoria storica della Valle Maira attraverso la rappresenta-

zione dei mestieri itineranti che si sono sviluppati tra il XVIII e il XX secolo. Dal particolare all'universale: partendo da un patrimonio storico e culturale fortemente radicato nella Valle Maira, il concorso intende valorizzare il territorio attraverso uno sguardo aperto, inclusivo e contemporaneo, capace di restituire nuova vita e nuove interpretazioni a temi legati alla memoria, al lavoro e all'identità delle comunità montane. Il concorso è rivolto a un pubblico nazionale e internazionale dai 16 anni in su. Le opere possono essere realizzate con qual-

siasi tecnica, manuale o digitale. Non sono ammesse opere realizzate con l'AI. La partecipazione al concorso è gratuita. Sono previsti due premi: un premio della Giuria del valore di 500 euro in denaro ed un premio del pubblico votante on line di 200 euro in denaro. Le opere dovranno pervenire entro il 5 aprile 2026. Le votazioni si terranno online a partire dal 20 aprile 2026 fino al 15 maggio 2026. Consultare il regolamento per le modalità di partecipazione, le caratteristiche degli elaborati e le modalità di invio sul sito www.ecomuseoaltavallemaira

La parola farlocco ha un'etimologia molto particolare e interessante. Come sempre esistono diverse teorie sulla sua origine, ma, in ogni caso non partiamo dal greco e dal latino come spesso accade, bensì dal dialetto, in piemontese *farloc* indica una persona chiacchierona, sciocca. Dal Piemonte scendiamo a Roma, dove la parola diventa espressione gergale, diffusasi negli anni '50 e '60 nelle borgate romane tramite la letteratura di Pasolini che nel romanzo *Una vita violenta* la usa per definire "straniero" o persona facile da raggirare e acquisisce anche il significato di oggetto falso/taroccato. Una seconda ipotesi sull'origine della parola approda invece in Inghilterra, una delle teorie più accreditate è che derivi dall'inglese *far look* ("guardare lontano" o "distratto"), utilizzato dagli scippatori romani per identificare i turisti che si guardavano intorno e, quindi, facili prede.

ISTITUTO COMPRENSIVO “G. GIOLITTI”

Patto educativo di Comunità

La firma il 27 marzo, un impegno per tutto il territorio

Arriva a compimento il percorso, iniziato oltre un anno fa, che a partire dalla Scuola punta a coinvolgere tutto il territorio della valle Maira nella costruzione e realizzazione del “Patto educativo di Comunità”, promosso dall'Istituto Comprensivo “G. Giolitti” di Dronero

La firma del documento finale, infatti è prevista per venerdì 27 marzo 2026, alle ore 17.30 nei locali della sede dell'Istituto. A quella data il nostro giornale sarà in stampa, tuttavia vista la novità e l'importanza di questo piano d'intervento, ne anticipiamo alcune parti, grazie anche alla disponibilità dell'Istituto Giolitti.

Innanzitutto vediamo le principali tappe di questa iniziativa che, sollecitata già in precedenza, ha preso il via con delibera del Consiglio di Istituto, (dell'IC Giolitti) lo scorso 16 gennaio 2025, che ha approvato la costituzione di un Tavolo di confronto finalizzato alla lettura sociale dei dati di contesto e composizione della popolazione scolastica delle scuole dell'Istituto e alla costruzione di un patto educativo di comunità. I lettori ricorderanno l'eco che aveva avuto sui media (giornali e televisioni, anche nazionali) la distribuzione degli alunni nelle scuole primarie, determinando nei due plessi di Dronero la presenza di un'alta percentuale di bambini di origine straniera.

Il 7 febbraio 2025 la prima riunione del “tavolo” con la partecipazione dei rappresentanti degli enti locali, delle associazioni, delle cooperative sociali, dei sindacati, il consiglio di istituto, i docenti e i ragazzi che si sono confrontati sui seguenti punti: analisi della situazione delle iscrizioni nelle scuole primarie, lettura sociale dei dati di contesto, composizione della popolazione scolastica, risorse disponibili e eventuali criticità emerse ed emergenti nelle classi delle scuole Primarie dell'Istituto, progettazione di interventi mirati e sostenibili nel tempo, costruzione di un patto educativo di comunità. Il collegio docenti poi ha approvato l'adesione al percorso dei Patti Educativi di Comunità promosso dalla Fondazione CRC, in collaborazione con l'università di Padova e di Pisa, nel marzo 2025. Il processo di costruzione del patto educativo di comunità ha coinvolto l'intera comunità educante della Valle Maira: il collegio docenti, i genitori, gli studenti, gli ATA, il terzo settore e le amministrazioni comunali. Il confronto, con pratiche dialogiche, ha coinvolto più di 100 persone, per ciascun incontro, che si sono incontrate in piccoli



gruppi rappresentativi di tutte le componenti coinvolte nel processo. Con la partecipazione del professor Braghero (dell'Università di Pisa) e con l'aiuto del suo team esperto, sono state definite le misure e le azioni del patto. Il tutto coordinato da un “Focus group” composto dalla dirigente scolastica, 3 docenti e 3 genitori che si è riunito più volte in preparazione dei successivi tavoli di lavoro e per sintetizzare i risultati raggiunti di volta in volta.

Il confronto tra i tavoli di lavoro, dopo l'iniziale riunione del 7 febbraio, è proseguito il 23 aprile, il 30 maggio per concludersi il 28 novembre. Le riunioni – come abbiamo detto – sono state intervallate dal lavoro di sintesi del “Focus group” per arrivare al 20 febbraio di quest'anno con il confronto dei partner chiamati a sottoscrivere le azioni previste dal Patto educativo.

Un'ultima riunione del Focus group lo scorso 9 marzo 2026 ha portato alla data finale di venerdì 27 marzo 2026 in cui è prevista la firma del documento. Sintetizziamo brevemente gli aspetti salienti del Patto educativo che avrà una validità di tre anni.

Finalità

Il patto educativo di comunità dell'Istituto comprensivo “G. Giolitti” di Dronero è finalizzato a migliorare l'inclusione con un dialogo partecipato, costruttivo e solidale degli attori firmatari.

I soggetti interessati

Tutti gli attori della comunità disponibili

a mettere a disposizione le proprie risorse per la realizzazione del patto (istituzioni, scuole, enti terzo settore, docenti, genitori, studenti)

Modalità di intervento

Attraverso il dialogo partecipato e la co-progettazione, la valorizzazione delle esperienze passate e in corso e delle risorse del territorio. Gli attori si impegnano a portare a termine le azioni sottoscritte entro il triennio 2026-2029.

* * *

L'ambito in cui opera l'Istituto Comprensivo “G. Giolitti” di Dronero è costituito quasi interamente dal territorio della Valle Maira. Sono 13 i plessi scolastici a partire dall'alta Valle fino alla pianura.

Una scuola primaria a Prazzo, una scuola secondaria di primo grado a Stroppa, con annesso Convitto Alpino, una scuola primaria a San Damiano, una scuola primaria e dell'infanzia a Roccabruna (Acchiardi e Inaudi), tre scuole primarie a Dronero (Allemandi, Caldo e Margaria) e due scuole dell'infanzia (Allemandi e Caldo), una scuola secondaria di primo grado a Dronero, una scuola primaria a Villar San Costanzo (Revellì) una scuola dell'infanzia a Morra Villar (Perano).

Sono 6 le amministrazioni comunali del territorio, (in altri 7 Comuni non è presente la scuola, ma gli alunni frequentano le scuole dell'alta valle Maira) che collaborano con la scuola, garantendo servizi aggiuntivi (trasporto, pre ingresso, posticipo, doposcuola, mensa) e manutenzione ordinaria dei locali scolastici.

RD

DRONERO

Inaugurata la palestra dell'Alberghiero "Donadio"

Edificio all'avanguardia, sostenibile e dedicato alla memoria del professor Sergio Parola

Dopo oltre due anni di lavori, è stata inaugurata venerdì 27 febbraio la nuova palestra a servizio dell'IIS Alberghiero “Donadio” di Dronero. La struttura è stata realizzata alle spalle dei fabbricati scolastici, e permetterà agli studenti dell'Istituto di avere uno spazio proprio per gli allenamenti e le lezioni di ginnastica, lasciando ai legittimi proprietari la palestra della Scuola Media dronerese, usata fino a oggi in condivisione con non poche difficoltà logistiche.

La realizzazione dell'intervento da parte della Provincia di Cuneo (competente per l'edilizia scolastica della secondaria di secondo grado) ha avuto inizio nel novembre del 2023 grazie a un investimento di 80milioni di euro tramite i fondi PNRR per la realizzazione di strutture significative per il territorio e le comunità scolastiche. L'importo complessivo del progetto dronerese è di 2.135.400 euro, di cui 1.595.915,75 euro per lavori (compresi oneri della sicurezza) e 145.000 euro per spese tecniche di progettazione. L'obiettivo era quello di creare uno spazio polivalente, che fosse utile sia per gli studenti che frequentano il "Donadio", sia per le varie società sportive del territorio, che si trovano in difficoltà a causa della carenza di luoghi in cui fare allenamenti.

La nuova palestra di 1.161mq, realizzata in tempi relativamente brevi, è una costruzione antisismica e carbon-free, ad altissima efficienza energetica, definita anche nZEB (Nearly Zero Energy Building), ovvero che azzerava o minimizza le emissioni di CO2 (anidride carbonica), risultando così perfettamente in linea con i principi dei criteri ambientali minimi. L'edificio è stato realizzato anche nel rispetto dei criteri CAM e DNSH e approvato dal C.O.N.I. La progettazione e la direzione lavori sono state curate dal raggruppamento temporaneo di professionisti composto dall'ingegner Andrea Breida, dall'architetto Luca Soave e dall'ingegner Diego Giachino; l'esecuzione è stata affidata all'associazione temporanea di imprese formata da Artusio Costruzioni e Idrogas Group.

Tra le principali dotazioni figurano impianto termico alimentato esclusivamente da pompe di calore ad alta efficienza, ventilazione meccanica controllata con recupero di calore, impianto fotovoltaico da circa 60 kW, illuminazione a LED, elevato isolamento termico dell'involucro, copertura in legno ad alte prestazioni, parquet sportivo e connessione in fibra ottica. L'edificio è antisismico, conforme alle normative antincendio e pienamente accessibile alle persone con disabilità.

Il progetto ha inoltre ricevuto, il 18 ottobre 2024 presso la Sala delle Colonne di Palazzo Civico a Torino, la Menzione Speciale per “Efficienza energetica, gestione e manutenzione” nell'ambito del premio “I Luoghi dello Sport” promosso da IN/Arch Piemonte, Etica & Sport e Politecnico di Torino.

Al taglio del nastro numerose autorità tra cui il presidente della Provincia Luca Robaldo, il sindaco di Dronero Mauro Astesano, l'assessore alla Montagna Marco Gallo e, naturalmente, la dirigente scolastica dell'ISS Alberghiero, Patrizia Venditti. Nel corso della cerimonia, la palestra è stata ufficialmente intitolata alla memoria del professor Sergio Parola, ex docente di lettere dell'Istituto, ricordato per la sua grande cultura e umanità. La commemorazione si è conclusa con lo scoprimento della targa da parte della famiglia.



DALLA PRIMA PAGINA

Piazza Marconi, un giardino per la comunità

parte, la piazza al suo impianto originario, i relatori hanno tracciato una breve storia dell'area. Il giardino fu realizzato tra la primavera del 1954 e la primavera del 1955 per volontà del sindaco Battista Conte su un progetto ideato in una prima fase dall'ing. Giuseppe Roda, già architetto dei giardini reali, negli anni 1947-1948, e poi successivamente rivisitato, nel 1953-1954, dalla Ditta Sgaravatti di Saonara (Padova).

Il Comune scelse allora una delle aziende più prestigiose nel settore, già fornitrice di Casa Savoia, del Governo di Montenegro e dell'Imperatore di Germania, dei ministeri per l'agricoltura di Italia, Serbia, Portogallo, Romania, Ungheria e Stati Uniti. L'azienda della famiglia Sgaravatti (da più generazioni) attenta alle più innovative tecniche di giardinaggio, negli stessi anni (1954-1955) realizzò a Dronero anche il giardino antistante la stazione ferroviaria.

L'intervento di valorizzazione di Piazza Marconi – dopo oltre 70 anni dalla sua realizzazione - segue l'idea di sostenibilità in tutte le sue componenti ambientale, sociale ed economica, pur mantenendo la struttura e le forme originali. Tranne che per le due aree laterali, attualmente destinate a parcheggio, che inizialmente erano state pensate come zona verde e ospitavano conifere.

Il progetto attuale prevede una serie di interventi mirati. In primo luogo, la piantumazione di piante che vivono all'ombra, nel sottobosco, mantenendo vitali i grossi cedri già presenti e sottoposti a lavori di potatura conservativa nel mese di febbraio. Inoltre si prevede la creazione di aiuole “pilota”, in cui saranno messe a dimora specie mellifere, autoctone e dall'alto valore biologico, si incrementerà la biodiversità della



piazza. Questo favorirà l'innescare di un processo virtuoso: grazie alle nuove essenze vegetali si inviteranno insetti impollinatori e di conseguenza si favorirà la vita di specie ornamentali predatrici, influenzando positivamente la rete ecologica locale. Per la costituzione degli spazi verdi sono state scelte specie botaniche a bassa richiesta manutentiva e idrica: anche grazie a tecniche legate alla radicazione profonda e all'aridocultura, si è cercato così di limitare l'energia umana e idrica utili a mantenere questi spazi. Si utilizzerà un impianto di irrigazione altamente performante che, con l'utilizzo di sensori di umidità, ridurrà l'utilizzo di acqua – risorsa sempre più importante per la vita dell'uomo.

In precedenza la piazza era già stata dotata di un nuovo impianto di illuminazione – con lampade led a basso consumo – la cui realizzazione ha richiesto una spesa di circa 130mila euro coperti da 70mila euro di fondi regionali e 60mila a carico del Comune di Dronero.

L'intervento attuale rientra in un più ampio piano di riqualificazione delle aree verdi della città, avviato dal Comune di Dronero nel 2023 e che vedrà altri importanti lavori: lungo il tratto del Maira su cui si affaccia il centro cittadino e il Parco della Rimembranza. Sarà anche realizzato un percorso ad anello che da Piazza Martiri consentirà di raggiungere il Maira scendendo da via Torino lungo le mura medievali, per poi costeggiare il fiume sotto i due ponti e risalire al centro da via Bealera e via Caraglio. Un percorso che sarà attrezzato con cartellonistica, sedute e punti panoramici e arricchirà l'offerta turistica di Dronero.

RD

Unione montana – Variazione di Bilancio

imputabile alla diminuzione delle entrate in conto capitale (circa 3,3 mln) e ad una corrispondente diminuzione delle spese in conto capitale, ovvero gli investimenti (poco meno di 3,2 mln). Per effetto di questo calcolo, dunque, l'ammontare complessivo previsto per l'anno in corso viene decurtato della consistente cifra di oltre 3,1 mln di euro, sia in entrata, sia in uscita, e si riduce di fatto dai 12,9mln inizialmente previsti agli attuali 9,8 mln.

Più semplice l'altro punto in discussione relativo ad una correzione della convenzione, stipulata tra l'Unione montana e il Comune di Prazzo, per la realizzazione del nuovo polo scolastico. All'atto della misurazione effettiva delle aree rese disponibili si è riscontrata una differenza di circa 200 mq rispetto a quanto riportato sui mappali catastali. Si tratta di piccola cosa sul totale degli oltre mq interessati al progetto, ma si è provveduto alla sistemazione della difformità.

Concluso l'ordine del giorno formale, la discussione si è animata in relazione ad una delibera di Giunta che assegna contributi Fosmit (fondi per lo sviluppo della montagna) in

Valle. Tali fondi sono suddivisibili su tre linee di azione (Linea A: interventi per il miglioramento della connettività e la promozione del territorio; Linea B: servizi all'infanzia 0-6 anni e per il pre e dopo-scuola; Linea C: interventi finalizzati all'adeguamento della segnaletica e alla manutenzione dei percorsi inclusi nella rete regionale del patrimonio escursionistico) e la scelta è stata diretta alle linee B e C con una netta prevalenza della prima cui è andato circa l'80% della disponibilità.

Per la sentieristica sono dunque previsti circa 72mila euro destinati soprattutto ai percorsi di alta montagna, più noti e frequentati.

La restante somma è stata suddivisa tra cinque interventi di cui quello relativo all'assistenza pre e post scuola al Convitto di Stroppa è il più consistente (142mila euro). Per i plessi della scuola primaria di alta Valle sono stati destinati 30mila euro e altrettanti per quelli del fondovalle (primaria e secondaria); altri 52mila euro sono stati destinati all'acquisto di un mezzo per trasporto alunni ed infine 40mila euro per il coordinamento operativo e amministrativo a supporto delle scuole

paritarie per l'infanzia (3-6 anni) a San Damiano Macra e Prazzo. Ed è questo punto in particolare che ha sollevato la perplessità di molti dei presenti. La destinazione di una cifra consistente a coprire un ruolo che fino ad ora era stato svolto a livello volontario, anziché un intervento più corposo sulle scuole di bassa valle (Dronero, Roccabruna e Villar) che visto il numero degli iscritti avrebbero necessità maggiori. Qualche discussione anche in merito all'acquisto del mezzo di trasporto che sarebbe il secondo del genere considerato che un altro è in dotazione grazie a fondi BIM. Da parte della presidenza è stato spiegato che la delibera definisce un quadro, inviato in Regione entro il termine previsto di metà marzo, ma è suscettibile di modifiche in fase di attuazione. Non è mancato il riscontro del fatto che nelle riunioni dell'Assemblea dei Sindaci, organo consultivo ma che di fatto definisce linee di indirizzo, la presenza è sempre piuttosto scarsa.

Insomma, quello che sembra trasparire è la mancanza di una visione unitaria di sviluppo della Valle.

ST

a cura del dott. Luciano Allione



LA BOTTEGA DI SVOLAPPIS

Flessuosa e fragile donna Patricia è giovanissima adolescente dipinta di scorcio dal grande pittore messicano del Novecento Carlo Orozco Romero. Questa ragazza seduta, che guarda lo spettatore, è sua nipote Patricia Barreda Marin. Patricia indossa un semplice abito dorato, il cui colore si ripete e si accentua nell'arancia che tiene in mano. Un fiocco azzurro lega le estremità di due trecce sulla sommità della sua testa alla maniera messicana. La posa seduta a tre quarti della ragazza, secondo i criteri classici del ritratto realistico, svela i suoi stati psicologici e interiori. Il pittore coglie le incertezze dell'adolescenza in una ragazza che ricambia lo sguardo dello spettatore con un emozionante pudore virginale: i grandi occhi a mandorla di Patricia, il collo e le dita allungati, l'accento di seno riprendono la grafica elegantissima ed essenziale di Modigliani.

Patricia, però, è anche l'acronimo di uno studio su giovani donne di un vaccino contro il Papilloma virus (HPV) e il conseguente tumore del collo dell'utero.¹ Infatti esistono evidenze ad alta certezza che i vaccini contro l'HPV proteggono contro il pre-cancro cervicale nelle ragazze adolescenti e nelle giovani donne di età compresa tra i 15 e i 26 anni. Gli elementi utili per costruire delle coordinate preventive sono: il papilloma virus, il cancro del collo dell'utero, la vaccinazione. Ora bisogna mettere in relazione questi elementi. Ha detto Tedros Adhanom Ghebreyesus Direttore-Generale dell'OMS: "Una donna muore di cancro cervicale ogni 2 minuti ... ciascun caso è una tragedia e noi possiamo prevenirla". Dunque non si "deve" solo velleitariamente, ma si "può" operativamente prevenire la malattia. È un passo gigantesco dell'efficacia della prevenzione. Infatti il tumore del collo dell'utero è la prima neoplasia ad essere riconosciuta dall'Organizzazione mondiale della sanità come totalmente riconducibile ad una infezione e, quindi, eliminabile attraverso una efficace strategia basata sulle vaccinazioni e sulla diagnosi precoce. Il Papilloma virus fa parte di una famiglia di virus estremamente comune nel mondo. Questo virus appartiene alla famiglia delle Papovaviridae, che comprende oltre duecento diversi piccoli virus il cui materiale genetico è custodito in un doppio filamento di DNA circolare. Il virus si replica sfruttando l'organismo infettato: in seguito all'infezione, infatti, le cellule della cute e delle mucose crescono in una maniera incontrollata fino alla formazione delle comuni pustole cutanee come le verruche e papillomi che sono lesioni assolutamente benigne.

Come agisce il virus

I ceppi più pericolosi di HPV in realtà sono circa venti e di questi particolarmente alcuni causano il tumore del collo dell'utero fino al 90% dei casi. Questi virus sono stati studiati accuratamente. Si è scoperto che sviluppano specifiche particelle genetiche virali, che sono state associate alle linee cellulari lese del cancro cervicale. La facile contagiosità a livello di contatti interumani specialmente sessuali fa sì che la maggior parte degli adulti viene a contatto con il virus, anche più volte, nel

corso della propria vita. È l'infezione a trasmissione sessuale più comune in tutto il mondo: questo è il problema. L'assenza di sintomi nelle fasi iniziali dell'infezione ne favorisce la diffusione: la maggior parte degli individui affetti non è a conoscenza del suo stato e può quindi infettare il/la proprio/a partner inconsapevolmente. Sebbene la maggior parte delle infezioni da HPV si risolva spontaneamente e senza dare sintomi in alcuni casi possono progredire in tumore. La persistenza dell'infezione da HPV può causare cambiamenti precancerosi, noti come neoplasia intraepiteliale cervicale (CIN), curabili se rilevati tramite controlli periodici quando le cellule displasiche sono confinate all'interno dell'epitelio superficiale della cervice. La neoplasia intraepiteliale cervicale (CIN) è suddivisa in tre stadi: CIN1, CIN2 o CIN3 a seconda del suo sviluppo. Se non trattato, CIN2 o CIN3 (collettivamente chiamato CIN2+) possono evolvere in cancro cervicale. Questi possono penetrare la membrana basale diventando un cancro cervicale invasivo e diffondersi negli organi vicini. Oltre al cancro cervicale, questo tipo di virus è l'agente causante di altri tumori come quello anale, vulvare, penieno, testa e collo. Non è un caso quindi che il cancro al collo dell'utero sia il secondo cancro più comune tra le donne di età compresa tra i 15 e i 44 anni in Europa. Ogni anno, circa 33.000 persone vengono diagnosticate con un cancro al collo dell'utero nell'UE e 15.000 persone muoiono a causa della malattia. In Italia si stimano oltre 6.000 nuove diagnosi l'anno di tumori causati dal Papillomavirus umano (Hpv). Questi dati sono aumentati nei paesi con risorse limitate come in Africa subsahariana, Asia e America Latina. Nell'Africa subsahariana, il cancro cervicale è la principale causa di decessi correlati al cancro nelle donne. Nel 2020, l'OMS ha elaborato la strategia 90-70-90 volta a eliminare i tumori cervicali come problema di salute pubblica entro il 2030: il 90% delle ragazze deve essere completamente vaccinato con l'HPV entro i 15 anni; il 70% delle donne sottoposto a screening con test ad alte prestazioni entro i 35 anni, e di nuovo all'età di 45 anni, e il 90% delle donne con pre-cancro trattato e il 90% delle donne con cancro invasivo gestito. Una strategia molto impegnativa, con una meta difficile, che rappresenta comunque una tensione educativa e politico-operativa: ricordiamoci che il vaiolo è stato alla fine eradicato nel mondo.

La prevenzione più efficace

È importante innanzitutto fare prevenzione per proteggersi dall'HPV. Le comuni pratiche di igiene e l'uso del preservativo sono validi strumenti a disposizione, perché proteggono anche da altre malattie sessualmente trasmissibili, ma non sono efficaci al 100%. Da sole quindi

non bastano. Per proteggersi dall'HPV è importante: 1) sottoporsi a screening regolari come il Pap test (almeno ogni 3 anni a partire dai 25 anni di età, oppure a distanza di 2 anni dal primo rapporto sessuale) e l'HPV test (ogni 5 anni a partire dai 30 anni) 2) eseguire la vaccinazione anti HPV, sicura ed efficace. Mentre il PAP test è una metodica di controllo diffusa e molto nota alle donne, il test HPV può essere invece una novità. Si tratta di un esame molecolare che ha lo scopo di identificare la presenza di ceppi di virus ad alto rischio tumorale in un campione di mucosa della cervice. Il test consiste nel prelievo di una



Patricia di Carlos Orozco Romero

piccola quantità di cellule dal collo dell'utero che vengono successivamente analizzate per verificare la presenza del DNA del virus. Il test HPV permette di identificare con grande anticipo le donne a rischio di sviluppare questa malattia e che dovranno sottoporsi ai controlli più frequentemente. Le modalità di esecuzione dell'esame sono analoghe a quelle del Pap test: Infine l'arma più potente è la vaccinazione. Diversi studi hanno dimostrato che questa è la strada più risolutiva non solo per eradicare il virus, ma anche per prevenire dunque il cancro del collo dell'utero. A questo proposito è stato pubblicato un recentissimo studio per stimare l'efficacia della vaccinazione contro l'HPV nella prevenzione del cancro invasivo dell'utero e delle lesioni precancerose di alto grado utilizzando i registri di assistenza primaria del Regno Unito, di Spagna e di Norvegia: è stata rilevata una riduzione del 42% di lesioni precancerose (CIN2+) e del 58% dell'intervento chirurgico di conizzazione². I vaccini contro l'HPV offrono maggiori vantaggi e una protezione migliorata se somministrati a persone preadolescenti, maschi e femmine, prima di diventare sessualmente attivi. Questo perché sono profilattici: i vaccini prevengono nuove infezioni, ma non eliminano quelle esistenti, che devono invece essere risolte attraverso la risposta immunitaria cellulare dell'ospite. Il ciclo vaccinale prevede 2 dosi (0 e 6 mesi) per le ragazze e per i ragazzi dagli 11 fino ai 14 anni inclusi. Dopo i 15 anni il ciclo vaccinale è in 3 dosi (0, 2, 6 mesi). La vaccinazione è inoltre prevista e gratuita a tutte le donne, indipendentemente dalla loro età, a cui vengono riscontrate lesioni cervicali di grado CIN 2 o superiore, perché migliora gli esiti nel tempo e riduce il rischio di recidive e di esiti avversi degli interventi chirurgici ripetuti³. Troppe vaccinazioni? Meno male che ci sono i vaccini contro malattie altrimenti incurabili.

¹ J Paavonen et al, Efficacia del vaccino umano contro infezioni cervicali e precancori causate da tipi oncogenici di HPV (PATRICIA), Lancet 25 luglio 2009

² Marta Alcalde-Herraz et al, L'efficacia della vaccinazione contro l'HPV contro il cancro invasivo della cervice e le lesioni precancerose, Lancet marzo 2026

³ Regione Piemonte, scheda informativa, Malattie prevenibili da vaccinazione - Papilloma Virus (HPV)

SAGGI DI VITA

La guerra in casa

Dopo decenni di pace, anche in Europa, la parola guerra è tornata a risuonare. In Ucraina, nel vicino Oriente, ora in Iran e nei paesi del Golfo Persico e ancora più vicino, in Libano; qualcosa anche in Turchia, e a Cipro. La Presidente del Consiglio dice che non siamo in guerra, ma poco ci manca.

I più vecchi tra noi ricordano ancora quando l'Italia fascista, il 10 giugno 1940, dichiarò guerra alla Francia. Dura poco: il 24 giugno si firma l'armistizio. Ma le ostilità continuano, si spostano e dilagano nel secondo conflitto mondiale.

Nell'estate del 1941 parte per la Russia un corpo d'armata per affiancare l'esercito tedesco. Poveri soldati, mal equipaggiati e mal riforniti, arrivano fino al Don. I Russi hanno un potentissimo alleato, l'inverno. Freddo siberiano e fiumi gelati consentono ai Russi di dilagare con carri armati e truppe motorizzate.

Nel gennaio del 1943 le truppe italiane e tedesche battono in ritirata, disastrosa per tutti. Particolarmente per la Divisione Cuneense ultima a muovere da un'ansa del Don: all'andata contava circa 15.000 uomini, dopo la cruenta battaglia presso Novo Postolajowka ne restavano vivi 1.500.

Tutti i paesi delle nostre valli hanno lapidi con lunghi elenchi di giovani, partiti e mai tornati.

Per farla breve, veniamo più vicini a noi: il 25 luglio 1943 il Gran Consiglio del Fascismo destituisce Mussolini, l'8 settembre viene firmato l'armistizio con gli "alleati". I Tedeschi, da alleati diventano nemici, il regime fascista tenta di sopravvivere nella Repubblica di Salò. Nemici da fuori e nemici in casa: sono momenti drammatici per l'Italia, divisa in due e praticamente senza un Governo. Si prospetta una nuova guerra: ma stavolta si tratta di una guerra che ha un senso, anzi, un duplice scopo: liberazione dai Tedeschi e liberazione da un regime liberticida, una guerra civile. Torna la guerra in casa proprio qui da noi, la guerra di Resistenza.

E noi leggiamo, di Boves, Paraloup e Valgrana, San Matteo e i Damiani e delle battaglie, e dei volontari "partigiani" che devono improvvisarsi combattenti, o assumersi responsabilità di

comando, che imparano sul campo la tattica e la logistica, lasciano le loro case, i loro studi, le loro occupazioni, le persone care, si adattano a vivere in condizioni precarie e sanno nel profondo che potrebbero lasciarci la vita. Preferiscono i valloni e le borgate di montagna, si sentono più sicuri, meno esposti alle incursioni del nemico. E riflettiamo, su quegli episodi e su quelle persone protagoniste di grandi eventi della cui portata forse non si rendono neanche conto.

Ripartiamo qualche testimonianza storica⁽¹⁾, qua e là, che ci riguarda proprio da vicino:

"A mezza mattina della domenica 2 gennaio 1944, un reparto di truppa tedesca di stanza a Cuneo, circondava Dronero e vi penetrava come ci si addentra in una città nemica.

I primi, inermi abitanti che avvistarono ... caddero subito falciati dal fuoco tedesco a ridosso del teatro Municipale... erano in otto...poi gli occupanti si dispersero in città e presero come ostaggi quattordici persone illustri e noti antifascisti: l'avvocato Pietro Allemandi, primo cittadino dalla caduta del regime; Giovanni Lantermino, tipografo; Cristoforo Coalova, tipografo anch'egli, socio del Lantermino; il geometra Giuseppe Lugliengo; l'industriale Magno Marchiò; il pretore dott. Baretto, il vice-



pretore Corino, il maresciallo dei Carabinieri Bellerati e altri ancora ...Per due volte fermarono anche l'arciprete don Giovanni Raviolo⁽²⁾ mentre tentava di uscire dalla città per raggiungere e avvisare i partigiani ... appiccicarono il fuoco alla tipografia di Lantermino e Coalova, alla casa del medico condotto dottor Allione, a Villa Miramonti, a Villa del Carretto.

Allemandi, Coalova, Lantermino, Lugliengo e Marchiò moriranno nei campi di sterminio tedeschi."

E per Dronero non è ancora finita: nei primi quattro mesi del '45 subisce "un totale di dieci incursioni con bombardamento e un mitragliamento a volo radente, aerei alleati colpiscono Dronero. Muoiono ventidue civili, tra i quali tredici donne."⁽³⁾

Ma torniamo un po' indietro nel tempo e risaliamo un po' la Valle: 30 luglio 1944.⁽⁴⁾ "Reparti della Wehrmacht impegnati a vincere la resistenza delle forze partigiane di Valle Maira, entrano nei comuni di Cartignano e San Damiano, danno mano alle taniche di benzina e incendiano quanti edifici possono: centotrentadue famiglie di Cartignano e duecentosette di San Damiano rimangono senza tetto..."

A questo proposito riportiamo quanto scrive, a caldo, Giorgio Bocca⁽⁵⁾ "La popolazione dei due paesi rimase non solo senza tetti e senza abiti, ma addirittura priva di mezzi di sussistenza. I magazzini di grano erano bruciati insieme alle case e mancava il pane. Le formazioni partigiane misero a disposizione della popolazione le loro riserve e divisero con essa tutto quanto possedevano. Furono inviati uomini e squadre in pianura che riuscirono a trasportare in valle centinaia di quintali (!) pagati dalle formazioni e distribuiti gratuitamente agli abitanti del paese; gli autocarri partigiani furono messi a disposizione per trasportare dall'alta valle il legname necessario alla ricostruzione, sussidi in denaro vennero offerti a quelle famiglie che si trovavano in condizioni più disperate. La popolazione, pur fra il dolore, capì che quell'esercito mal vestito che, mentre ancora seppelliva i suoi morti e bendava i suoi feriti, già lottava e si sforzava per aiutarla, era il suo esercito, che quei ragazzi erano suoi fratelli ... Non so se per

questi avvenimenti, o per natura sua propria, la gente di Val Maira fu la più fedele e la più amica fra quante io conobbi nella mia vita partigiana". Toni entusiastici, pur tra tante difficoltà! Ma sentiamo anche altri pareri, meno ottimistici, o forse più realistici, a proposito di Guerra partigiana, o Guerriglia di popolo⁽⁶⁾ "È una convivenza non piana, quella tra armati e civili. Un mescolarsi non idillico. Ci sono zone grigie, amorfie, mediocri viltà in agguato. Nessuna guerra, tanto meno la guerra di guerriglia, dipana solidarietà generalizzate ed edificanti ... è un'aspra realtà di "guerra dei poveri" percorsa e segnata dalle virtù e dai difetti degli uomini, tutti terreni, che la conducono".

E poi ascoltiamo un nostro coetaneo della frazione Tetti: ci racconta che ogni tanto, a Dronero, imbocca via senatore Lombardi, la vecchia via Tetti, per ricordare. "Proprio lì - dice - è morta mia zia, il nome è inciso sulla lapide con altri ventidue civili, comprese tredici donne, tra cui una mia zia, ventidue anni non ancora compiuti, appena sposata, era bella e buona come il pane. E appena fuori dall'abitato incrocio una via che è stata dedicata al Comandante partigiano Antonio Acchiardi (Nini). Poco oltre, nei pressi della cappella di San Marco, era stata uccisa Ada Marongiu, diciottenne staffetta partigiana. Eccome se ricordo! E poi, attraversato il torrente e salito sull'altipiano, sponda destra del Maira, ecco il ponte sul rio Olivengo, quello nuovo, rifatto dopo la guerra. Di quello vecchio ricordo, come fosse ieri, il boato di quando l'avevano fatto saltare per fermare i mezzi corazzati; e quel muretto appena prima di entrare in paese, vi era stato ucciso un partigiano: da bambino andavo a vedere le gocce di sangue finché le intemperie le cancellarono. Ultima tappa, il piazzale della chiesa parrocchiale, con quelle lapidi sul muro della canonica. Proprio qui avevano arrestato un compaesano per portarlo in Germania. Una specie di pellegrinaggio, non vi pare? Potrei continuare fino alla Margherita".

E poi ci racconta di Topa: da bambino si chiedeva come poteva essere uno con quel nome! L'avevano ucciso, "trucidato" il 14 febbraio 1945, nel vallone di Olivengo, il povero Topa: ha scoperto su un libro che in realtà si chiamava Pietro



Marengo, di Cherasco, diciannove anni non ancora compiuti, della Brg. Garibaldi.

E ancora ci racconta la disperazione di una ragazza del paese a cui avevano ucciso l'innamorato: non ricorda i nomi, ma il resto non si dimentica.

* * * * *

L'Italia non è in guerra, meno male! Ma la sentiamo molto vicina: ci mette in ansia, per noi, i nostri figli e nipoti, già ci sta danneggiando. E se non siamo in guerra è anche grazie alla nostra Costituzione, che all'art. 11 dice "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa e risoluzione delle controversie internazionali promuovendo la pace e la giustizia tra le Nazioni".

Ma che può fare in concreto l'Italia, quando anche l'Europa sembra contare ben poco!? Le grandi potenze, o prepotenze, si fanno la guerra per i loro interessi, a scapito del resto dell'umanità. E noi siamo qui a discutere, e a chiederci come festeggiare la ricorrenza della Liberazione! Abbiamo deciso che il modo migliore consiste nel difendere la preziosa eredità che abbiamo ricevuto: difendere, con quel minimo di sovranità che ci appartiene, la Repubblica Democratica e la Carta costituzionale che ne è garante. La nostra gratitudine si esprime ricordando, a noi, ai nostri figli e nipoti, amici e conoscenti, almeno qualche episodio, qualche località e qualche nome dei protagonisti di questo momento epico della nostra storia recente: la lotta di Liberazione. Centoventi partigiani e quarantuno civili caduti solo nella nostra Valle. Siamo stati testimoni, da piccoli, di grandi eventi senza capirne la portata. E non vogliamo dimenticare che anche i caduti del fronte opposto furono vittime della follia nazifascista o comunque la si chiami.

⁽¹⁾ Mario Giovana - Valori ideali nella lotta di Liberazione in Valle Maira- Istituto Storico della Resistenza in Cuneo e Provincia – 1996 – pag. 7

⁽²⁾ cit. pag. 12

⁽³⁾ Don Raviolo si prodigò con coraggio e abnegazione e tatto diplomatico fino alla Liberazione. Così altri sacerdoti della Valle

⁽⁴⁾ Giorgio Bocca – I partigiani della montagna- Istituto Grafico Bertello – Borgo San Dalmazzo- Ottobre 1945- Lire 150 pagg. 77 e segg.

Aldo & Italo

REFERENDUM COSTITUZIONALE

In Valle Maira prevale il SI

In linea con la Provincia, ma in controtendenza al voto italiano

Al termine di una campagna elettorale dai toni spesso sopra le righe, che è andata più sullo scontro politico che nel merito del quesito referendario, domenica 22 e lunedì 23 gli italiani hanno espresso il loro parere sul Referendum costituzionale che proponeva modifiche all'ordinamento della Magistratura. Si ricorderà che la proposta - approvata dalle due Camere del Parlamento in duplice lettura, ma soltanto con maggioranza semplice - interveniva su ben sette articoli della Carta costituzionale.

Non entriamo nel merito poiché ne abbiamo dettagliatamente parlato il mese scorso dando spazio alle ragioni del SI e del NO. Il referendum confermativo non richiedeva una maggioranza di votanti rispetto agli aventi diritto, tuttavia a livello nazionale si è visto un deciso afflusso alle urne, in controtendenza alle precedenti elezioni politiche e amministrative. In controtendenza anche con i referendum abrogativi che da tempo, tranne un'unica eccezione, non raggiungono i quorum

richiesto. Ciò indica, evidentemente, un interesse particolare per la Costituzione che, con semplicità, possiamo definire come la cornice entro cui si muove la Legge nel nostro Paese. È interessante notare, come evidenziato dalle analisi del voto, che moltissimi giovani si sono recati alle urne, si parla di due su tre. Giovani che spesso vengono definiti come disinteressati e lontani dalla politica e che invece si sono informati e hanno partecipato e, molto probabilmente, hanno fatto la differenza sull'esito del voto. Com'è noto il NO alla modifica - fortemente voluta dal Governo che di fatto ha blindato la riforma al momento delle quattro votazioni in Parlamento - ha vinto con uno scarto significativo arrivando al 53,74% circa 7 punti percentuali in più rispetto al 46,26% del SI.

Questo voto - a distanza di 10 anni dal referendum costituzionale del 2016 e di venti da quello del 2006, anche quelli a grande partecipazione popolare - conferma ancora una risposta degli elettori che dicono NO a modifiche dell'impianto costituzionale che regola lo Stato. E la differenza l'hanno fatta i giovani. Evidentemente anche questo risultato, come i due precedenti, dice che la Costituzione, che ha ormai 80 anni e definisce gli equilibri tra i poteri dello Stato, ha

Referendum costituzionale 2026 - Piemonte					
Pronvincia	elettori	votanti	votanti %	SI	NO
				%	%
Alessandria	313.373	191.182	61,0	52,51	47,49
Asti	159.379	95.425	59,9	51,79	48,21
Biella	138.168	83.179	60,2	54,07	45,93
Cuneo	441.591	280.068	63,4	53,63	46,37
Novara	280.119	171.370	61,2	53,47	46,53
Torino	1.716.882	1.095.343	63,8	40,35	59,65
Verbania VCO	124.753	74.389	59,6	53,97	46,03
Vercelli	129.048	77.166	59,8	55,75	44,25
PIEMONTE	3.303.313	2.068.122	62,6	46,50	53,50

DRONERO

Via l'amianto dall'ex bocciofila

Un progetto di rimozione e sostituzione dell'intera copertura



L'ex bocciofila, dismessa da alcuni anni

Con delibera di Giunta del 26 febbraio, il Comune di Dronero ha candidato un progetto di rigenerazione della copertura della vecchia bocciofila ad un bando di finanziamento della Fondazione CRC. Si tratta della linea "Bandi di ascolto e attivazione del territorio 2026" della Fondazione bancaria cuneese e il progetto presentato è denominato: "Rigenerare in sicurezza: bonifica dell'ex bocciofila comunale di Dronero come azione di cura del bene comune e della salute pubblica". L'ex bocciofila, che sorge in località Bersaglio, poco distante dall'attuale nuova struttura, fu costruita alla fine degli anni '70 quando le coperture in onduline di "eternit" erano molto diffuse. Il progetto, in questione prevede, infatti, la messa in sicurezza dell'immobile attraverso la bonifica definitiva della copertura in fibro-amianto al fine di completare il percorso già avviato nel 2025 con un primo intervento di messa in sicurezza consistente nell'incapsulamento della copertura finalizzato a ridurre temporaneamente il rilascio di fibre. L'intervento complessivo prevede prima la rimozione controllata delle lastre e dei materiali contaminati da amianto ed il loro smaltimento in discarica controllata e, successivamente, il rifacimento integrale della copertura con materiali certificati e sicuri al fine di restituire alla comunità un edificio ed un contesto urbano salubri, sicuri e coerenti con la qualità dei luoghi di vita. L'ammontare complessivo del progetto è di 170.000 euro, la richiesta di contributo alla Fondazione CRC è di poco superiore ai 49.300 euro mentre 120.600 euro sono già stati assicurati dalla Regione Piemonte che è partner dell'iniziativa.

RD



Particolare della copertura da smaltire

DRONERO

“Piano regolatore dei boschi”

Primo incontro il 3 marzo. Si apre un percorso che toccherà le altre province piemontesi

Sarà Dronero ad aprire ufficialmente il percorso dei nuovi Piani Forestali di Indirizzo Territoriale (PFIT), definiti dalla Regione come il vero e proprio "piano regolatore dei boschi e dei pascoli" piemontesi.

Il primo appuntamento è fissato per martedì 3 marzo alle ore 17 presso la sala Milli Chegai in via IV Novembre 7. Dopo la tappa cuneese seguiranno Asti (10 marzo) e Novara (25 marzo), ma sarà proprio il territorio dronerese a fare da apripista al confronto pubblico con amministratori, tecnici, consorzi, associazioni di categoria e portatori d'interesse. La scelta di partire da Dronero non è casuale. La provincia di Cuneo rappresenta una delle aree a più alta vocazione forestale e pastorale del Piemonte, con vaste superfici montane e collinari dove la gestione del bosco incide direttamente su economia locale, sicurezza del territorio e tutela ambientale. Dopo l'annuncio, a gennaio, di un investimento regionale di oltre 12 milioni di euro per rafforzare la gestione sostenibile del patrimonio forestale, ora si entra nella fase operativa. I PFIT saranno strumenti di pianificazione sovracomunale pensati per superare la frammentazione della proprietà - oltre il 70% dei boschi piemontesi è privato - e offrire ai Comuni una base tecnica aggiornata per integrare la gestione forestale nelle scelte urbanistiche e di sviluppo.

Come sottolineato dall'assessore regionale alla Montagna e Foreste, Marco Gallo, i PFIT rappresentano «uno strumento che mette ordine, definisce priorità e aiuta i territori a programmare, non a subire». Previsti dalla legge forestale regionale (L.r. 4/2009) e aggiornati al decreto legislativo 34/2018, i piani saranno redatti sulle 43 Aree Forestali omogenee individuate dal Piano territoriale regionale.

L'obiettivo è connettere pianificazione silvo-pastorale, urbanistica e paesaggistica, in attuazione del Piano Paesaggistico Regionale.

Tra i contenuti principali:

- individuazione delle destinazioni funzionali delle aree boscate e pastorali;
- definizione dei boschi di protezione diretta contro valanghe, frane e caduta massi;
- aree per la prevenzione incendi e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- infrastrutture silvo-pastorali strategiche (viabilità, piazzali, punti acqua);
- priorità per nuove alberature in pianura e collina;
- sviluppo di filiere come legno, biomasse, miele, funghi e tartufo.

Il processo sarà pubblico e condiviso. Per ogni piano verrà attivato un Ufficio di Piano presieduto dalla Regione, con il coinvolgimento di Comuni, Unioni montane, Province ed Enti di gestione delle aree protette. Parteciperanno anche consorzi forestali, associazioni fondiarie, organizzazioni agricole e ambientaliste.

Il coordinamento tecnico sarà affidato a IPLA Spa, la società per le piante da legno e per l'ambiente con socio unico la Regione, con gruppi multidisciplinari composti da forestali, pianificatori, geologi ed esperti di sistemi informativi territoriali.

Le risorse stanziare permetteranno inoltre di avviare il Programma forestale regionale 2028-2037, estendere i piani di gestione forestale e sostenere la gestione associata, con oltre 4 milioni di euro destinati a consorzi e forme associative. Per Dronero e per l'intera provincia di Cuneo si apre dunque una fase decisiva: la gestione del patrimonio boschivo non solo come tutela ambientale, ma come leva concreta di sicurezza, economia e sviluppo locale.

Referendum costituzionale 2026 - VALLE MAIRA								
Comune	elettori	votanti	votanti %	bianche nulle	SI		NO	
					voti	%	voti	%
Acceglio	134	89	66,4	1	43	48,3	46	51,1
Canosio	86	37	58,1	1	25	69,4	11	30,6
Cartignano	132	88	66,7		40	45,5	48	54,5
Celle Macra	69	41	59,4	2	18	46,2	21	53,8
Dronero	4899	3005	61,3	37	1519	51,2	1449	48,8
Elva	67	26	38,8		11	42,3	15	57,7
Macra	32	26	81,3		14	53,8	12	46,2
Marmora	44	38	79,5	3	17	53,1	16	46,9
Prazzo	146	85	58,2	1	40	47,6	44	52,4
Roccabruna	1236	847	68,5	6	496	59,0	345	41,0
San Damilano	330	187	56,7	2	105	56,8	80	43,2
Stroppio	84	56	66,7		10	17,9	46	82,1
Villar S. C.	1188	780	65,7	8	454	58,6	321	41,4

certo bisogno di "manutenzione ordinaria" ma non di una "decisa ristrutturazione".

Veniamo ora ad un rapido esame del voto. In primo luogo l'affluenza molto elevata e questo è un primo dato certamente positivo. E poi un'Italia divisa in due dove al Nord prevale il SI mentre al Centro sud e nelle isole prevale il NO. Arrivando più vicino a noi, in Piemonte vince il NO con ampio margine, in linea con il dato nazionale, ma se differenziamo il voto a livello provinciale, vediamo che solo la Città metropolitana di Torino (più densamente popolata) ha espresso il NO, sfiorando il 60%, mentre le altre sette province dicono SI, mediamente al 53%.

Per quanto riguarda la nostra Provincia vediamo una prevalenza del SI al 53,6% sul NO che si ferma al 46,4%. Stringendo ancora il campo e guardando alla Valle Maira (come riportato

in tabella) assistiamo ad un voto variegato, sostanzialmente diviso in due. Il SI prevale in sette comuni e il NO è maggioritario in sei comuni.

In termini assoluti, nei comuni di fondovalle, più abitati il SI arriva quasi al 60% fatta eccezione per Dronero dove prevale di misura, con poco più del 51%. I dati più eclatanti, in termini percentuali poiché gli elettori sono pochi, sono quelli di Stroppio con un NO oltre l'82% e di Canosio con un SI al 69,4%.

Resta da dire che in tutta la Valle (fatta eccezione per Elva ferma al 39%), la partecipazione al voto è stata elevata con una media che sfiora il 63% degli aventi diritto. Significativo il fatto che i centri maggiori come Dronero, Roccabruna e Villar abbiano tutti superato il 60% mentre, per dovere di cronaca registriamo una punta massima di votanti oltre l'80% a Macra.

Sergio Tolosano

REGIONE PIEMONTE

Per l'irrigazione 29 milioni di euro

Finanziamento per 241 progetti, 165 nel cuneese

Sono 241 i nuovi progetti per ammodernare le infrastrutture irrigue e migliorare la gestione della risorsa acqua a scopo agricolo sul territorio piemontese: 232 saranno realizzati nelle aziende agricole e 9 dai consorzi irrigui. Si tratta di cisterne e vasche di stoccaggio di acqua piovana, impermeabilizzazione dei canali per ridurre la dispersione, centraline di misurazione, meccanismi di erogazione. Tutto quanto è il risultato dei bandi regionali giunti a conclusione.

Gli interventi sono così distribuiti nelle varie Province:

Cuneo 165 progetti (71% del totale regionale) per € 15.783.928 di investimenti con € 10.719.958 di contributi concessi. **Torino** 33 interventi, investimenti per € 3.679.509, contributo di € 2.249.086. **Alessandria** 23 interventi, investimenti per € 1.778.810, contributo di € 1.167.705. **Asti** 7 interventi, investimenti per € 396.607, contributo di € 271.226. **Biella** 3 interventi per € 450.000, contributo di € 292.500. **Vercelli** 1 intervento per € 223.487, contributo di € 141.566.

Interventi nei consorzi del cuneese

Bealera Maestra - Destra Stura (CN), contributo 1 milione €. Saluzzese-Varaita (CN), contributo 1,341 milioni €. Alta Valle Tanaro e Cebano (CN), contributo da definire secondo le risorse disponibili. Pesio (CN), contributo 1,930 milioni €. Valle Maira (CN), contributo 2 milioni €. Maira Buschese Villafallettese (CN), contributo 2 milioni €. Roero (CN), contributo 1,937 milioni €. Così l'assessore all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte, Paolo Bongioanni, così illustra questa misura: «È il più importante intervento regionale per ammodernare ed efficientare il sistema di gestione dell'acqua irrigua al servizio dell'agricoltura. Grazie a nuove risorse ho portato il sostegno complessivo alla cifra record di 29 milioni di euro, permettendo lo scorrimento delle graduatorie e il finanziamento di 241 progetti, di cui 41 totalmente nuovi già giudicati idonei e in attesa di partire».

ABBONAMENTI 2026

La campagna abbonamenti 2026 è ormai chiusa. Chi ancora non l'ha fatto, tuttavia, può rinnovare l'abbonamento o sottoscriverne uno nuovo per non perdere l'appuntamento mensile con Il Drago.



Tariffe Abbonamenti 2026

Abbonamento ordinario 19,00 euro

Abbonamento sostenitore oltre 19 euro

Abbonamento estero 50,00 euro

L'abbonamento 2025 può ancora essere effettuato presso la redazione o versando l'importo corrispondente:

- mediante bonifico bancario con codice IBAN: **IT02-P07601-10200-001003593983**

-con bollettino sul conto corrente postale n. **001003593983**

Il conto, unico, è intestato all'Associazione culturale Dragone con sede legale in via IV Novembre 30 - Dronero. In entrambi i casi - prima di qualsiasi altro dato - occorre indicare esattamente nome e indirizzo dell'abbonato nella causale di versamento.

La redazione ringrazia sentitamente tutti gli esercizi commerciali che hanno collaborato alla raccolta degli abbonamenti e consentito, anche quest'anno, di raggiungere un buon risultato.

Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 10,30 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00. Mail dragonedronero@gmail.com - tel. 329-3798238 (esclusivamente ore serali).



Danni dei bombardamenti del febbraio 1945

QUADRO GENERALE POST BELLICO

La dura ripartenza

Infrastrutture danneggiate e povertà elevata

Ricostruzione post bellica: il paese esce dalla guerra devastato, con infrastrutture e industria danneggiate, alta disoccupazione e povertà diffusa. Il Piano Marshall porta capitali e tecnologie, mentre governi centristi (De Gasperi, Democrazia Cristiana) adottano politiche di stabilità monetaria e sostegno agli investimenti. Nell'arco del decennio '50-'60 l'Italia si avvia a diventare una società industriale, pur mantenendo forti aree rurali, soprattutto nel Mezzogiorno. La produzione industriale e il reddito nazionale crescono a ritmi eccezionali; il reddito pro capite aumenta rapidamente, con salari in forte rialzo. Milioni di persone si spostano dal Sud e dalle campagne verso il "triangolo industriale" Milano Torino Genova, riducendo la disoccupazione ma creando nuovi problemi urbani. Le città crescono rapidamente, nascono periferie e quartieri operai, cambiano rapporti sociali e struttura delle famiglie. Aumentano redditi e accesso a beni durevoli (elettrodomestici, automobili come la 600 e poi la 500), si diffonde la cultura di massa (TV, cinema, pubblicità), i più giovani frequentano scuole superiori e università, si aprono spazi di mobilità per ceti popolari e ceto medio impiegatizio. Il PIL del 1950, ai prezzi di mercato (prezzi correnti), era pari a 5.061,7 milioni di euro, nel 1960 passa a 12.482,6 milioni di euro

GLI ANNI '50

L'economia di Dronero e Valle Maira degli ultimi 70 anni

A cura di Massimo Monetti

La fonte più importante da cui abbiamo attinto è la pubblicazione "La Valle del Maira. Pubblicazione dell'Azienda Autonoma ed Assistenza alla Montagna della Camera di Commercio Industria Agricoltura di Cuneo, autore Gian Romolo Bignami, anno 1957", lasciamo che il buon Bignami idealmente ci accompagni in questa approfondita analisi socio-economica di Dronero e della Valle Maira, troverete tanti dati interessanti di un territorio in difficoltà, falcidiato dallo spopolamento e dai tempi nuovi, quelli del boom economico, che mal si declinava con le necessità di quelle che oggi si chiamano aree interne, ma che vedeva nella modernità il viatico per voltar pagina e lasciarsi dietro anni e anni di vita grama. Erano gli anni in cui ci si disfaceva dei mobili antichi, magari austeri o "poveri", che di lì a poco avrebbero fatto la fortuna di tanti antiquari, per sostituirli con le tavole e i pensili di formica.

La Valle Maira, così incomincia lo scritto di Bignami, è composta da 13 comuni, di cui 10 classificati montani (Acceglio, Prazzo, Elva, Canosio, Marmora, Stroppo, Macra, Celle Macra, S. Damiano, Cartignano, Roccabruna) e 2 non montani (Dronero e Villar S. Costanzo). I comuni montani sono raggruppati in una comunità di valle denominata "Consiglio di Valle Macra" con sede a Stroppo.

Popolazione

A metà degli anni '50 l'indice di spopolamento della Valle nel periodo 1901-1955 è del 56,8%, che si riduce al 12,9% per Dronero. Il totale generale degli abitanti della valle passa da 28.925 del 1901 a 17.115, quasi dimezzati. Vediamo la suddivisione per alcune fasce di età, in particolare facciamo i calcoli della popolazione con meno di 6 anni, di quella in età scolare elementare e medie cioè 6-14 e di quella over 65, senza distinzione di genere. Questi i numeri, da 0-6 anni: 1.534 di cui 598 a Dronero, da 6-14 : 2.031 di cui 773 a Dronero, quasi 1.300 bambini/ragazzi in età scolare nella sola Valle, over 65 : 1.961 di cui 673 a Dronero. Questi i dati nonostante una denatalità importante, nel 1901 i nati erano in tutta la Valle, Dronero compresa, 976, nel 1950 questo numero si riduceva a 278.

Questo ci racconta Bignami. Negli anni 1901-1950 negli 11 comuni montani l'indice medio di spopolamento supera il 48%. Lo spopolamento assume proporzioni allarmanti soprattutto nell'intervallo di tempo che va dal 1921 al 1936, infatti, mentre nel primo ventennio del '900 l'indice di spopolamento supera di poco il 9%, nel quindicennio successivo (1920-1935) tocca il 33,8%. Lo spopolamento in valle Maira è innanzitutto dovuto al bassissimo reddito della famiglia contadina, vengono poi la mancanza o le deficienze di impianti e servizi di pubblica utilità (scuole, acquedotti, telefono) e la mancanza o il dissesto delle strade esistenti, specie nelle frazioni, l'eccessiva fiscalità, il rapporto che i montanari possono facilmente istituire tra il tenore di vita loro e quello degli abitanti del piano. Tornando al problema dell'emigrazione va ricordato che fino all'avvento del fascismo l'emigrazione, in montagna, aveva un carattere temporaneo, d'inverno il capofamiglia si recava nella vicina Francia a fare un po' di soldi. In ciò era favorito dal basso costo del passaporto e dalla facilità delle pratiche burocratiche per ottenerlo. In seguito, il montanaro, se riusciva ad ottenere il passaporto, il cui costo era stato sproporzionatamente elevato e le cui formalità per ottenerlo si erano fatte grandissime, varcato il confine e trovato lavoro, non tornava più in patria. Dopo qualche tempo, chiamata a se la famiglia, che nel frattempo aveva provveduto a vendere, talvolta senza alcun documento ufficiale, casa e poderi, diventava cittadino della nuova patria e diventava perduto per sempre per la patria d'origine.

In una valle priva praticamente priva d'industria, salvo il fondovalle di Dronero, nella quale l'artigianato sta len-

tamente scomparendo ed il commercio languisce, in una valle dove i pascoli montani sono estremamente poveri e i prati difficilmente irrigabili, non si può sperare che il suo continuo e progressivo spopolamento si arresti all'improvviso. Il ritmo attuale di esso, calcolato sul quadriennio 1951-1955, è del 2%, procedendo di questo passo tra cinquant'anni la valle sarà priva di abitanti

Economia

Agricoltura. Essenzialmente povera ed arretrata, residuo di una economia ridotta allo stremo. Nell'alta valle vengono coltivati la segale, l'orzo, l'avena e le patate in condizioni antieconomiche, con sementi di poca resa e senza una razionale concimazione. Nell'alta valle si lavora tutto a mano, si zappa il terreno con inumana fatica, si trasporta ogni anno a monte, con ceste a spalle la terra del primo solco portata in basso dall'orecchio del piccolo aratro. In alcune frazioni si trebbia a mano sull'aia con il lungo bastone snodato conosciuto ed usato dagli avi. Si registra un certo uso di sementi selezionate a partire dalla zona di S. Damiano e Roccabruna. Nella bassa valle ha avuto inizio l'impianto di frutteti razionali, in questa parte della valle si manifesta sempre più impellente il problema dell'irrigazione.

I redditi catastali più bassi si registrano nel comune di Acceglio, i più alti nel comune di Dronero. La proprietà privata è estremamente frazionata con appezzamenti di piccola superficie posti distanti gli uni dagli altri. Nella valle esiste una limitata e non economica coltura della vite nella zona tra Cartignano e S. Damiano. A conclusione si può citare il dato del reddito medio calcolato per la famiglia agricola media della Valle: esso si aggira sulle 130.000 lire annue complessive.

Industrie. Si deve innanzi tutto ricordare il cammino percorso in un'interessante ascesa industriale dal centro di fondovalle, Dronero, sede dei seguenti stabilimenti. Fabbriche Riunite Falci, origine di questo stabilimento risale intorno al 1400, quando sorsero nella zona varie fucine artigianali, da quelle fucine uscivano i ferri da taglio usati da tutti gli agricoltori della zona. Su quel vecchio ceppo si è venuta formando nel tempo l'attuale Società i cui prodotti hanno raggiunto grande fama e sono conosciuti in Europa, in America e nel Medio Oriente. La produzione della Società FRF assicura la quasi totalità della produzione nazionale. ARCE, creata nel 1926, si è specializzata nella costruzione di stufe di vario tipo, la sua produzione si è notevolmente affermata sul mercato nazionale. SPECTEA, la società nasce da una iniziativa dell'Arciprete Don Mattio nel 1885 tendente a dar lavoro ai giovani della zona che si trovavano senza occupazione a causa della crisi delle filande seriche. La SPECTEA è uno dei 70 stabilimenti europei specializzati nella produzione di filati, vi lavorano 135 operai e 15 impiegati, la produzione a ciclo completo comprende anche la tinteggiatura e prevede la lavorazione di filati di cocco, iuta e cotone.

Esistono poi nella zona tre fabbriche di

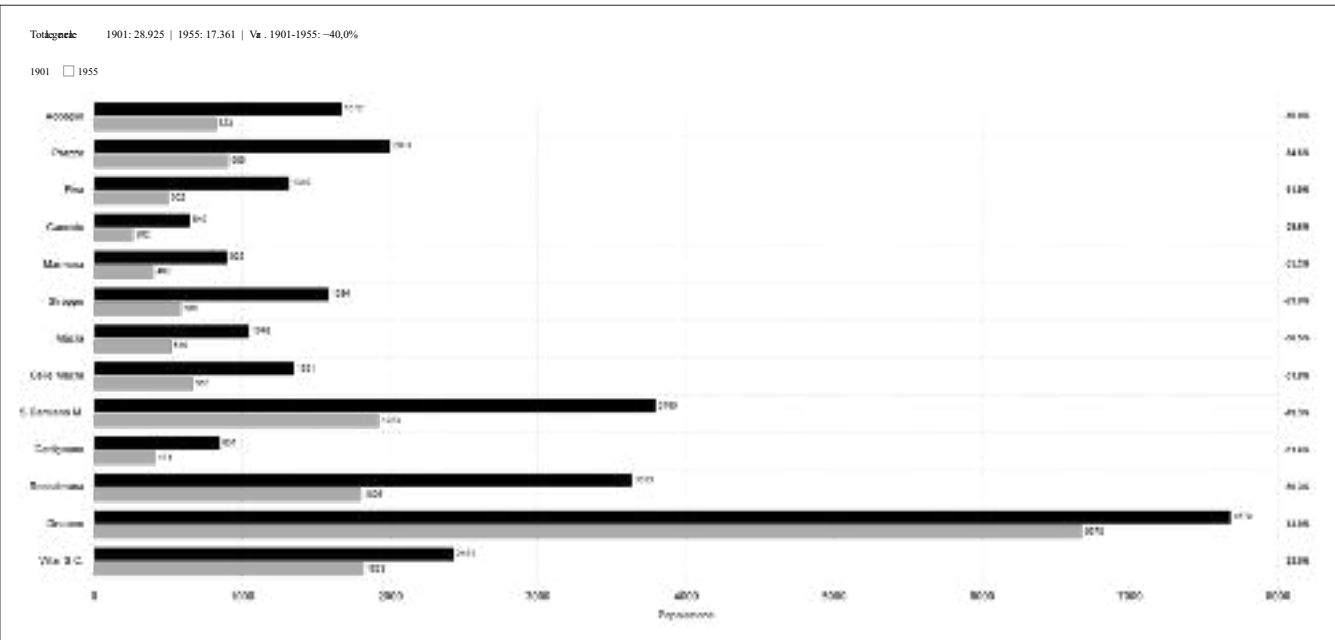


Fig.1 - Popolazione
Dal 1901 al 1955 la popolazione della Valle si è quasi dimezzata, nei comuni della Valle, con l'eccezione di Dronero, la percentuale di spopolamento va dal 50% circa in su

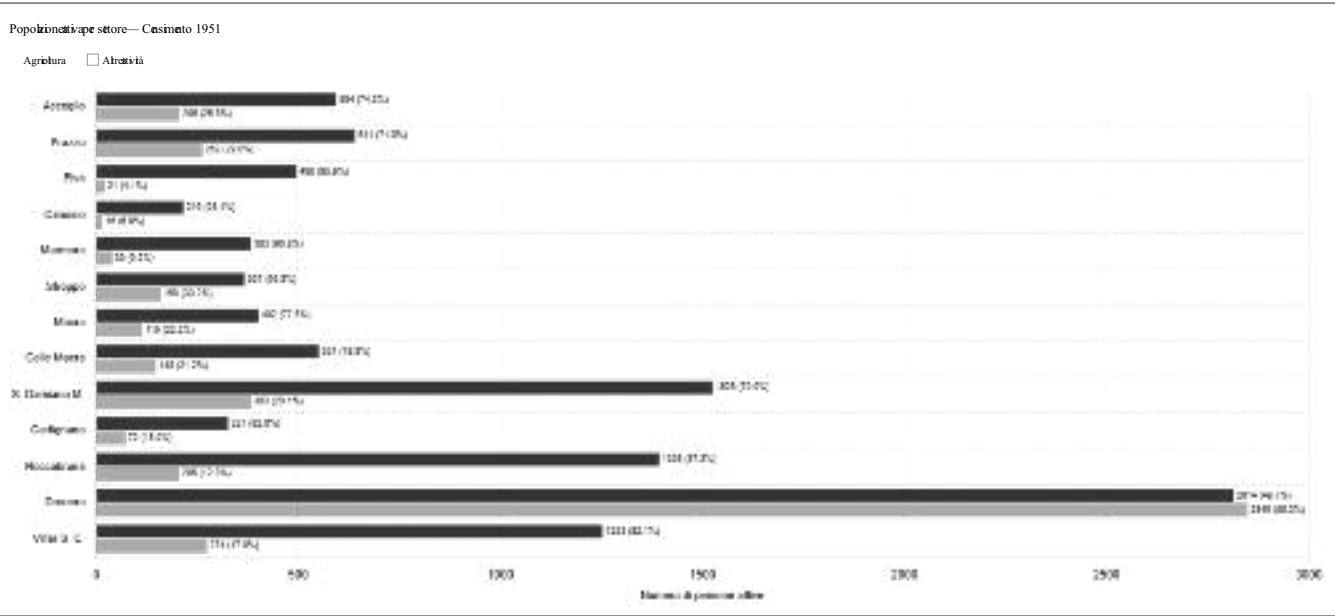


Fig.2 - Famiglie e le loro attività economiche
Agricoltura-Industria, Artigianato, Commercio, Servizi 70 a 30, se poi si tiene conto che a Dronero il rapporto è 50-50 l'economia della Valle ne esce come sostanzialmente agricola



laterizi e due fornaci per la pietra di calce, nel ramo alimentare funzionano in Dronero, due pastifici, un biscottificio, due fabbriche di acque gasate e un'industria di conserve alimentari. A Dronero hanno sede tre imprese edilizie particolarmente specializzate in lavori stradali. Queste industrie hanno un buon assorbimento di mano d'opera che interessa in massima parte la zona bassa della Valle, non producono però visibili benefici alla parte media e alta della Valle che è troppo ancorata all'economia agricola.

Nella valle esistono imprese forestali per il taglio dei boschi comunali, tra cui importante quella dei F.lli Bonelli in Prazzo Inferiore che arriva ad occupare fino a trenta operai. Ad Acceglio, in località Vallone Mollasco, sono in sfruttamento le cave del famoso marmo verde antico di Acceglio, si è iniziato lo sfruttamento di una cava di marmo nero intenso, una cava di marmo rosso arabescato e una di marmo policromo. Esistono poi in valle un giacimento di talco, a Stroppo esiste un'ottima cava di amianto, nel vallone del Preit sono iniziate le operazioni di ricerca e di cavatura di materiali uraniferi, a San Damiano esiste una fornace per pietra da calce di ottima produzione.]

Idroelettrico. Esiste nella Valle Maira un complesso idroelettrico della società CIELI, articolato su quattro impianti con tre serbatoi settimanali e canali di derivazione a pelo libero. La produzione totale dell'impianto è di 185 milioni di kWh annui, di cui 35 milioni prodotti a 16 Hz e il rimanente a 50 Hz. Gli impianti forniscono energia elettrica alle Ferrovie dello Stato per il settore piemontese e ligure; alimentano le industrie locali e forniscono pure l'energia elettrica ad alcuni comuni della zona. In una sua pubblicazione la CIELI afferma che nella Valle Maira si è realizzato il totale sfruttamento idroelettrico della vallata, l'affermazione è perfettamente vera dal lato tecnico e economico, perché mentre si sfruttano totalmente le acque, non sono ancora stati pagati i vecchi sovra canoni.

Commercio. Sviluppato in valle il commercio del legname, proveniente dalle selve comunali, esistono nella zona vari commercianti del genere ed alcune segherie, tra cui importante quella dei F.lli Bonelli in Prazzo. Importante nella Valle il commercio del bestiame, ma ci viene segnalato da più parti che non avviene nel migliore dei modi e secondo le normali norme della correttezza commerciale. Da questo stato di cose i montanari sono notevolmente danneggiati. Nell'estate il turismo provoca un certo movimento commerciale per i beni di comune consumo, nell'inverno il commercio ristagna limitato ai pochi bisogni di questa popolazione parca ed essenzialmente povera. Gli abitanti della Valle esercitano, da tempo memorabile, il commercio ambulante di pesci conservati fin nella lontana Lombardia. Gli acciugai che si ritrovano per le vie di Milano, di Alessandria e di tutti i centri della zona provengono da Acceglio, Celle Macra, Prazzo. Da decine di anni molte famiglie della Valle traggono da questa attività un concreto arrotondamento del loro bilancio. Con i loro caratteristici vestiti di grosso fustagno, scendono a Genova, acquistano, i più facoltosi, piccole partite di merce direttamente dalla darsena e quindi risalgono verso Alessandria con i loro caratteristici carrettini piatti riempiendo le strade dei grossi borghi industriali del basso Piemonte e della Lombardia con le caratteristiche grida degli acciugai della Valle Maira. Le norme di legge in difesa del commercio fisso hanno in questi ultimi tempi allentato e limitato l'estensione delle loro zone di attività.

Artigianato. È questa una Valle di profonde tradizioni artigiane che hanno la loro base nell'intreccio del vimini, nell'intaglio del legno, nella fabbricazione delle parrucche, nello scalpellare la pietra, nel costruire le botti. La gente di Elva per decine di anni è scesa dal suo forzato romitaggio e, percorrendo centinaia di chilometri, ha bussato alle porte di tutti i monasteri per acquistare le lunghe trecce di capelli che, ritornati ad Elva, si trasformavano nelle famose

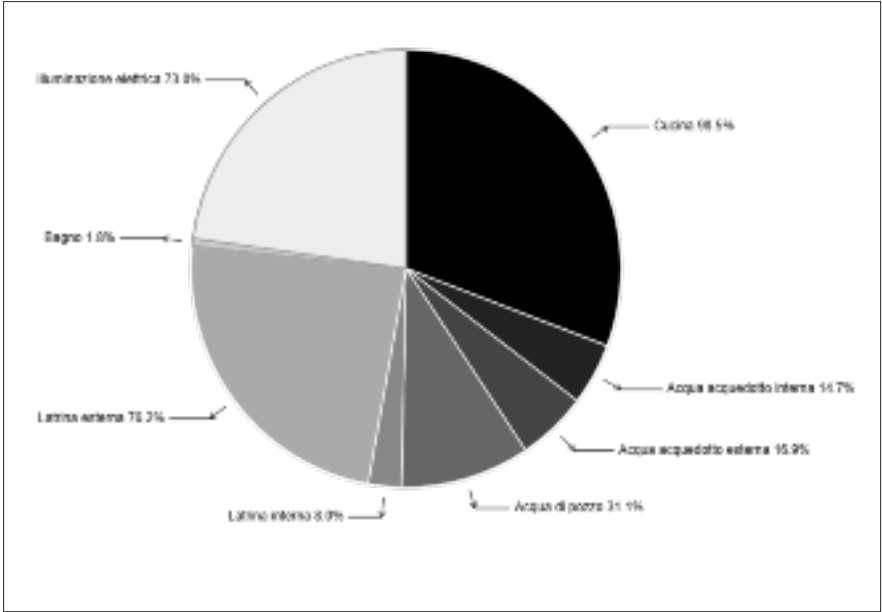


Fig. 6 - Lo stato delle abitazioni negli anni '50
Altro grafico imbarazzante, il 76% delle abitazioni della Valle avevano la latrina esterna, solo il 14% l'acqua in casa e il bagno era presente in un misero 1,8% delle abitazioni

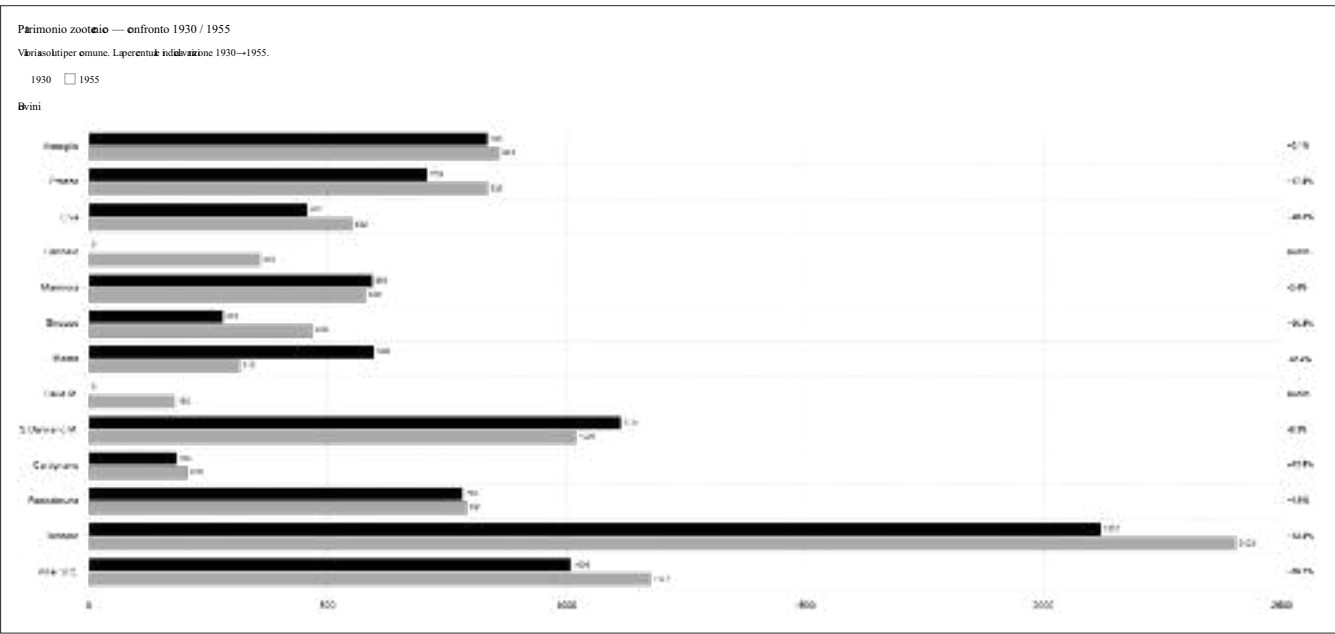


Fig.3 - Il Patrimonio zootecnico, confronto tra 1930 e 1950
Il patrimonio zootecnico sostanzialmente cresce, in quadro generalmente negativo questo è uno dei pochi numeri contro-tendenza

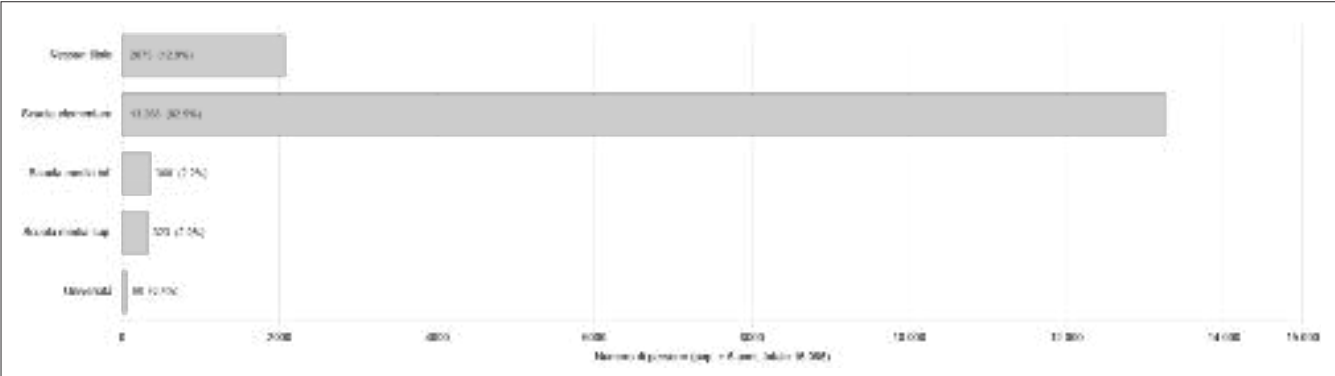


Fig.4 - Popolazione e istruzione, percentuale titoli di studio tra gli alfabeti
Nel 1951 in Valle i diplomati di scuola media inferiore e superiore erano il 4,2% della popolazione, i laureati 60 in tutto

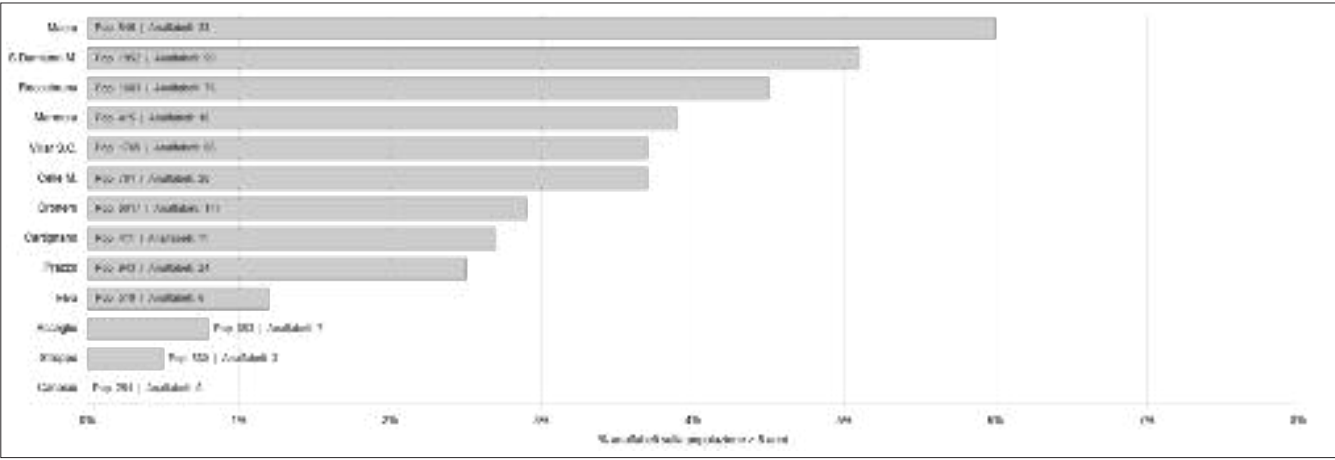


Fig.5 - Popolazione e istruzione, gli analfabeti
Grafico imbarazzante, nel 1951 in Valle c'erano 544 analfabeti, di questi 177 a Dronero e, nel grafico non si vede, ma in età scolare 6-14 anni gli analfabeti erano ben 29

parrucche per il teatro dell'Opera di Parigi, la Scala di Milano, la Corte, le Università e i Tribunali inglesi. Ancora oggi ad Elva vive questa classica forma di alto artigianato, ma la sua vita è ridotta al rango di ricordo storico. A Stroppo ha sede una tessitura artigianale nata e mantenuta in vita dalla tenace volontà di un montanaro di questo paese, che dopo aver lavorato alla FIAT è ritornato nella sua terra natale e vi ha trovato possibilità di vita. Da ricordare gli scalpellini di Acceglio che sanno martellare con certissima pazienza la pietra della Valle e poi ancora i raccoglitori di genepy e di lavanda e i distillatori artigiani, ridotti sempre più nel loro numero.

Collegamento viabile e telefonico.

I servizi di collegamento viabile sono assicurati dalla società Benese con un servizio di autocorriera che percorre l'intera Valle, nell'estate la Valle è percorsa da un servizio di GranTurismo Torino-Acceglio. A Dronero vi giunge pure il servizio Cuneo-Caraglio-Dronero della società SATIP che sostituisce il vecchio tramway. Dronero, attraverso Busca, è dotata di un tronco ferroviario nei confronti del quale le FF.SS. hanno espresso l'idea dello smantellamento. La Valle è dotata di un servizio telefonico in tutti i capoluoghi, il servizio è ora modestamente attrezzato per cui le comunicazioni della Valle con Cuneo sono molto rapide.

Patrimonio zootecnico. Il patrimonio zootecnico costituisce il perno dell'economia della Valle, ed infatti ha registrato in tutti i comuni un certo incremento che per le vacche è del 20%, per i bovini in genere è del 12%. Famosa nella zona la cosiddetta razza di Canosio, originaria di tale comune. L'allevamento del bestiame costituisce la

maggiore fonte di reddito di questi montanari. Le estese praterie permettono un buon approvvigionamento di foraggio, per quanto si faccia sentire la mancanza di mano d'opera per il taglio. Sarebbe auspicabile che i montanari venissero aiutati nell'acquisto delle piccole motofalciatrici che permetterebbero il taglio di tutto il foraggio. In forte diminuzione il patrimonio equino per quanto riguarda i cavalli, fenomeno questo già più che naturale, mentre per quanto riguarda i muli si è avuto un incremento dell'8%, in tutte le valli il parco muli è in diminuzione, soltanto in questa Valle vi è un incremento dovuto al fatto che esistono ancora comuni e frazioni importanti collegate soltanto con mulattiere. Positivo il patrimonio ovino, caprino e suino. Questo panorama del patrimonio zootecnico della Valle Maira è uno dei più positivi quantitativamente di tutta la fascia alpina della provincia.

Situazione scolastica della Valle

I 13 comuni della Valle dipendono dalle due direzioni didattiche di San Damiano e di Dronero. La prima esercita la sua giurisdizione sui comuni di Acceglio, Prazzo, Elva, Canosio, Marmora, Stroppo, Macra, Cella Macra e S. Damiano; la seconda sui comuni di Carignano, Roccabruna, Villar S. Costanzo e Dronero. Nell'anno scolastico 1955/56 le cinque classi del ciclo elementare contavano 632 alunni e 50 insegnanti nei 9 comuni dipendenti da S. Damiano e 889 alunni e 47 insegnanti nei 4 comuni dipendenti da Dronero. Le scuole, soprattutto nelle frazioni, sono pluriclassi, ospitate in locali quasi sempre inadatti e insufficienti, spesso malsani e per lo più privi anche dei più elementari servizi igienici. L'assistenza scolastica poi lascia molto a desiderare,

sia per quanto riguarda la refezione che per quanto riguarda i sussidi di libri, quaderni e cancelleria, agli scolari delle famiglie più indigenti. Specialmente nei comuni della alta valle, per frequentare le cui scuole i bambini debbono percorrere ogni giorno un lungo e spesso disagiata cammino, si auspica una refezione più completa ed abbondante. Considerando il continuo e logico spopolamento delle frazioni e dei nuclei sparsi, non è lontano il giorno in cui non poche scuole governative dovranno essere soppresse per mancanza del numero minimo di allievi. Si prospetterà quindi tra non molto il problema di concentrare tutti i bimbi in età scolastica delle frazioni e dei comuni meno popolati in un convitto dove ricevano vitto, alloggio e istruzione fino al compimento del 14° anno d'età. La situazione scolastica generale della Valle non è né migliore né peggiore di quella della provincia. Infatti l'indice degli analfabeti e quello degli alfabeti sono, salvo trascurabili variazioni, gli stessi fatti registrare dalla popolazione scolastica dell'intera provincia.

Abitazioni.

Molto grave la situazione delle abitazioni nella Valle Maira, il 12% delle abitazioni manca di acqua potabile e di latrina, il 76% è fornito di latrina esterna, quasi sempre in condizioni igieniche pessime. Appena l'8% è munito di latrina interna, su 5.191 abitazioni 1.493 risultano non occupate, cioè il 28% del totale di cui almeno il 20% è abbandonato in forma permanente. Le abitazioni nei borghi rurali sono quasi tutte mancanti d'intonaco interno ed esterno, il pavimento è in terra battuta e i serramenti sono primordiali. Il sistema della cucina-stalla per l'inverno è in uso in tutte le borgate alte.

IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

SCUOLA SECONDARIA

Valle Maira: un Paradiso da Scoprire ...

... e noi abbiamo le chiavi!

Ciao a tutti da Arianna e Marta del Consiglio Intercomunale dei Ragazzi! Vogliamo raccontarvi il super pomeriggio che abbiamo vissuto il 4 marzo, quando noi della classe 2^aB della scuola secondaria di primo grado di Dronero abbiamo molato i banchi per tuffarci in un'avventura alla scoperta dell'Ufficio Turistico della nostra valle. Sapete, di solito certe cose le leggiamo solo sui libri di geografia, tra definizioni e mappe colorate, ma stavolta la geografia l'abbiamo toccata con mano proprio qui,

nel posto dove abitiamo e che amiamo da matti! Appena arrivati ci siamo accomodati all'aperto e, circondati dalla bellezza che solo la nostra Valle Maira sa regalare, abbiamo iniziato a chiacchierare con le guide. È stato incredibile scoprire quanto amore e quanta cura ci mettono nel proteggere e raccontare le nostre montagne; ci hanno sommerso di domande e insieme abbiamo capito che la Valle Maira è un vero paradiso naturale che va rispettato profondamente, perché la natura non è

un disegno su un libro, ma la nostra casa di cui prenderci cura ogni giorno. Che ci sia il sole dell'estate per correre nei prati o la neve fresca dell'inverno per le ciaspolate, il segreto è godersi ogni stagione lasciando tutto pulito e intatto, proprio come lo vorremmo trovare sempre.

Poi siamo entrate nel cuore della struttura e, ragazzi, che profumo! Sugli scaffali c'erano tutti i tesori della nostra zona, dai formaggi ai dolci tipici che sanno di tradizione e di ingredienti genuini della nostra terra. Le guide ci hanno mostrato mappe pazzesche con sentieri per la mountain bike e percorsi a piedi che si arrampicano sulle nostre Alpi, posti che sembrano usciti da un film e che ti fanno capire quanto sia importante il turismo lento per non rovinare l'ambiente. Abbiamo persino visto un modellino di una casa tipica della valle, tutta in pietra e legno, che è una vera chicca della nostra storia.

Questo non è stato il solito pomeriggio di studio, ma un viaggio bellissimo tra i sapori e i panorami di casa nostra che ci ha ricordato quanto siamo fortunati. Un grazie gigante alle guide turistiche che ci hanno accompagnato con il sorriso e ci hanno fatto sentire ancora più orgogliose di vivere in questo paradiso. La Valle Maira "spacca", rispettiatola e venite a scoprirla!

**Arianna e Marta,
2^aB Scuola secondaria di primo grado**



SCUOLA DELL'INFANZIA DI ROCCABRUNA

Diritto a sporcarsi

Attività nel segno dell'Outdoor Education

Vi presentiamo alcune attività che hanno coinvolto i bambini della scuola dell'infanzia G. Inaudi di Roccabruna che, ispirandosi ai principi dell'Outdoor Education, propone momenti formativi all'aperto, valorizzando l'apprendimento esperienziale attraverso il contatto diretto con la natura e l'ambiente. La nostra programmazione annuale, facendo riferimento ai Diritti Naturali di Bambini e Bambine di Gianfranco Zavalloni, ha sviluppato il "Diritto a sporcarsi", proponendo attività ludiche all'interno e all'esterno della scuola.

I bambini, nella "cucina di fango", area attrezzata in uno spazio del nostro giardino, hanno avuto modo di manipolare un materiale naturale che affina la percezione tattile, aiutando a discriminare consistenza e temperatura. Il fango, inoltre, si presta ad essere modellato, stimolando la fantasia e la libera creatività. Sono

nate così le nostre "torte di fango", abbellite con elementi naturali! Uno dei valori cardini dell'Outdoor Education è il "prendersi cura" e i bambini, impegnandosi concretamente nella sistemazione dell'orto, fanno proprio questo sentimento di dedizione. Durante l'inverno hanno visto l'orto coperto di neve, quasi "addormentato". Con l'arrivo della primavera, togliendo le erbacce, pulendolo, preparando il terreno per la semina di alcuni piantini hanno vissuto da protagonisti il cambiamento di stagione, valorizzando il senso dell'attesa" per la pianta che crescerà.

Infine i più piccoli, equipaggiati con mantelline e stivali da pioggia, sono andati a "saltare nelle pozzanghere", azione semplice e spontanea che, in un contesto di apprendimento, diventa importante momento educativo. E un'esperienza sensoriale che coinvolge l'aspetto motorio (coordinazione, equilibrio ...) e cognitivo, avvicinando a concetti complessi come profondità, ombra, resistenza dell'acqua. Andare "a caccia di pozzanghere", confrontarle, scorgere la propria ombra in quello specchio d'acqua scura, è stato davvero divertente!

Queste sono solo alcune dell'esperienze vissute alla scuola dell'infanzia G. Inaudi. Altre ci attendono perché, quando si offre al bambino l'opportunità di farsi "esploratore del mondo", ogni giorno è un'avventura emozionante e affascinante. Crescere è farsi stupire da ciò che ci circonda, maturando la consapevolezza che la Terra ci è data in prestito. Educare i bambini a percepirsi "custodi dello stupore" può incoraggiarli a diventare adulti più attenti, capaci di amore, cura e rispetto per la meraviglia.



SCUOLA DELL'INFANZIA ALLEMANDI

Una vera magia

La stanza dei sensi e la festa del papà



Alla fine di febbraio, gli alunni della Scuola dell'infanzia Allemandi a rotazione e in piccoli gruppi si sono recati presso la scuola secondaria di primo grado nella Stanza dei Sensi. Dallo scorso anno scolastico, il team di insegnanti del nostro plesso si sta formando sullo SNOEZELEN. La stanza SNOEZELEN (o ambiente multisensoriale controllato) è uno spazio appositamente progettato per stimolare i sensi attraverso luci, suoni, profumi, colori e vibrazioni, con l'obiettivo di favorire il rilassamento, il benessere e l'esplorazione.

I gruppi per accedere alla stanza sono poco numerosi proprio per cercare di favorire, al meglio, il benessere del bambino. A rotazione per cui, in piccoli gruppi l'esperienza la vivranno tutti i bimbi della nostra scuola. L'ambientazione pensata e strutturata da noi insegnanti per questa esperienza è stato l'inverno, una vera magia.

Il 19 marzo, invece, i bimbi della nostra scuola hanno festeggiato i papà in un modo del tutto speciale e nuovo: con la colazione dei papà a scuola. Un'idea semplice ma profonda: trasformare il momento dell'accoglienza in un'occasione magica di incontro. Un momento vissuto in maniera estemporanea, seguendo il naturale orario di ingresso di ogni famiglia, che ha permesso di iniziare la giornata con un ritmo più dolce, fatto di sguardi e complicità. Ogni bambino ha donato all'ingresso la tovaglietta per la colazione che aveva creato nei giorni precedenti a scuola e poi si è trasformato in piccolo cameriere che ha servito il caffè e dolcezze varie. Tra una chiacchera e un sorriso poi insieme bimbo e papà hanno scelto un gioco. Questa iniziativa non è solo una celebrazione, ma un modo per rafforzare il legame profondo tra famiglia e scuola dell'infanzia, dimostrando come la condivisione di piccoli gesti quotidiani possa creare ricordi indelebili. Un ringraziamento speciale va ai papà che hanno accettato l'invito, confermando l'importanza di esserci, tra un sorriso e l'altro.

Nella settimana del festival letterario "Ponte del dialogo" a Dronero, sempre giovedì 19 marzo, sono venute a scuola Carola ed Alessia animatrici della Fabbrica dei suoni per la lettura di un albo illustrato particolare.

Dopo esserci conosciuti e aver fatto un breve ballo insieme, abbiamo ascoltato la lettura del racconto "Papà mi prendi la luna per favore?". In seguito i bimbi hanno realizzato un breve laboratorio creativo sulla lettura del papà proprio nel giorno a lui dedicato.

SCUOLA PRIMARIA ROCCABRUNA

L'aula outdoor prende vita

Incontro con Giulia Masiero

Lunedì 16 marzo, la classe quarta ha incontrato la scrittrice **Giulia Masiero**. È stato un momento speciale, preparato già nei giorni precedenti, quando in classe avevamo letto e condiviso alcune pagine del suo libro *"La biodiversità spiegata ai bambini"*, riflettendo insieme su parole, immagini e significati. La lezione, però, ha preso vita interamente nella nostra **aula outdoor**, uno spazio che ogni giorno si conferma come un ambiente di apprendimento attivo, vivo e in continua trasformazione. Non un semplice "fuori", ma un luogo ricco di stimoli, dove la natura diventa maestra e compagna di scoperta.

Gli, immersi nella luce e nei suoni della primavera, abbiamo incontrato l'autrice, dando forma concreta a ciò che avevamo immaginato tra i banchi. Le sue parole si sono intrecciate con l'ambiente circostante, rendendo l'esperienza ancora più autentica e coinvolgente. Armati di lente d'ingrandimento e guidati dalla curiosità, abbiamo esplorato la **biodiversità** che abita il nostro spazio all'aperto: insetti, impollinatori, piccoli ragnetti, fiori e semi si sono rivelati in tutta la loro

ricchezza. Grazie alla splendida giornata primaverile, ogni dettaglio è diventato occasione di osservazione e meraviglia. È stato un momento prezioso, in cui lettura, incontro e scoperta si sono fusi in un'unica esperienza significativa, confermando quanto la nostra aula outdoor sia un luogo capace di generare apprendimento concreto, relazione e rispetto per il mondo che ci circonda.

**La classe quarta
di Roccabruna**



SCUOLA PRIMARIA

Piccoli chef crescono

Incontro tra la Primaria e l'Istituto Alberghiero

Nei primi mesi del 2026 gli alunni delle classi quarte dei plessi di San Damiano, Roccabruna, Dronero e Villar San Costanzo dell'Istituto Comprensivo di Dronero sono stati coinvolti in un interessante progetto di educazione alimentare in collaborazione con l'Istituto Alberghiero Virginio Donadio.

Il progetto ha preso avvio con l'intervento diretto in classe di un'insegnante dell'Istituto Alberghiero, la professoressa Anna Stum, che ha saputo coinvolgere gli alunni attraverso spiegazioni chiare, attività pratiche e momenti di confronto, portando tra i banchi competenze professionali e una concreta attenzione al tema del cibo sano e consapevole.

Durante l'incontro, i bambini hanno potuto approfondire i principi della sana e corretta alimentazione, comprendendo l'importanza di una dieta equilibrata, della stagionalità degli alimenti e delle buone abitudini quotidiane.

Successivamente, il progetto è proseguito con la visita presso l'Istituto Alberghiero, dove gli alunni hanno partecipato ad attività laboratoriali: veri momenti di "mani in pasta", in cui teoria e pratica si sono intrecciate in modo efficace. Sotto la guida esperta e competente dei docenti, tra cui la professoressa Audino Concetta e il professor Oscar Sabetta, i bambini sono stati coinvolti nella lavorazione degli alimenti.

Indossando cappello e grembiule, hanno preparato deliziosi muffin alle carote e gustose pizze. Non è mancato il momento "barman": guidati con attenzione e passione dagli studenti del terzo anno, i bambini hanno sperimentato la preparazione di un prelibato cappuccino.

I prodotti realizzati, portati poi a casa, si sono rivelati davvero ottimi, a conferma della qualità e della piena riuscita dell'esperienza.



SCUOLA DI PRATAVECCHIA

Pi greco Day

Una festa di numeri e scoperte

Venerdì 13 marzo i bambini della scuola di Pratavecchia hanno festeggiato in anticipo il Pi greco Day, la giornata mondiale dedicata alla Festa della Matematica.

Per l'occasione, gli alunni hanno lavorato in gruppi a classi aperte: i più piccoli hanno collaborato con i compagni più grandi, condividendo idee, aiutandosi e imparando gli uni dagli altri. La mattinata è stata ricca di attività coinvolgenti. C'è chi si è cimentato con la robotica utilizzando le Bee Bot, programmando piccoli percorsi, e chi ha dato spazio alla creatività costruendo uno skyline con la sequenza dei numeri del Pi greco. Altri gruppi hanno incontrato grandi matematici e le loro importanti scoperte, comprendendo quanto la matematica sia presente nella vita di tutti i giorni. Non è mancata anche un'attività pratica di misurazione: con un filo di lana, i bambini hanno misurato la circonferenza di oggetti di uso comune, scoprendo con stupore che il risultato era sempre "tre volte e un pezzettino del diametro del cerchio".



Tra giochi, esperimenti e scoperte, i bambini hanno partecipato con entusiasmo e curiosità.

Un'esperienza che rispecchia pienamente il modo di lavorare della scuola Senza Zaino, basato sulla collaborazione, sulla partecipazione attiva e sull'apprendimento attraverso il fare. Un'occasione concreta per crescere insieme, dando valore al contributo di ciascuno.

SCUOLA PRIMARIA N. REVELLI - VILLAR S.C.

Quattro robot per i nostri ciciu

La tecnologia al servizio del Parco



Come vi immaginate la Riserva Naturale del nostro piccolo comune nel futuro? Come potrebbe cambiare la tecnologia per essere più funzionale al parco? Queste sono alcune domande alle quali i bambini delle classi prime e seconda di Villar San Costanzo hanno tentato di trovare una risposta, nei panni di creativi progettisti, attraverso le loro idee e i loro disegni. Il risultato del lavoro sono stati quattro robot adibiti rispettivamente alla pulizia del parco, alla cura della flora e della fauna, alla prevenzione e allo spegnimento degli incendi. All'insaputa dei piccoli alunni, la sfida non era stata lanciata solo dai loro insegnanti, ma soprattutto dal Consorzio Ecologico Cuneese (CEC), attraverso il Contest "Disegna un futuro elettrico ed elettro-

nico...sostenibile". L'elaborato finale, valutato da una commissione, ha vinto il primo premio tra le scuole partecipanti in provincia. Giovedì 19 marzo, nei locali della scuola, alla presenza del Presidente del CEC con alcuni suoi collaboratori, della Dirigente Scolastica Vilma Margherita Bertola e del Sindaco Stefano Ribero, è avvenuta la premiazione delle classi vincitrici. Questo è uno dei tanti esempi di un continuo dialogo tra il territorio e la scuola: un incontro significativo che ha permesso ai futuri cittadini di domani di mettersi in gioco su un tema complesso e importante. Gli alunni e gli insegnanti della Scuola Primaria di Villar San Costanzo esprimono la loro gratitudine per il riconoscimento ottenuto.

VALLE MAIRA

Teatro e migrazione nelle scuole

Laboratorio dell'Ecomuseo con gli allievi di San Damiano e Prazzo

È iniziato il 9 febbraio con gli allievi della Scuola Primaria di San Damiano il laboratorio "Ieri, oggi e domani: abitare e leggere la montagna attraverso il teatro", proposto dall'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira. Il 16 marzo il medesimo percorso è partito anche per la Scuola Primaria di Prazzo.

Il laboratorio, tenuto dalla operatrice culturale Cristina Levett, si inserisce nel percorso didattico "Le montagne: luoghi di incontri di ieri, oggi e ... domani" e prevede una serie di incontri in cui gli allievi attraverso momenti di studio, letture mirate ed attività pratiche, verranno condotti alla scoperta della Valle Maira dal punto di vista storico-geografico interpretando la realtà attuale e futura attraverso l'ottica della migrazione. Si mira, inoltre, a far maturare in loro una maggiore consapevolezza riguardo la propria identità, in qualità di abitanti di un territorio di confine e di una comunità sempre più ampia e plurale, stimolando sensibilità nei confronti del tema dell'emigrazione.

Attraverso attività e giochi incentrati sulla costruzione di interdipendenza positiva all'interno del gruppo, ci si addenterà nell'esplorazione e nell'espressione del proprio sé corporeo ed emotivo e sulla discussione a partire dalle letture legate alla tematica dell'emigrazione.

Gli obiettivi dell'attività laboratoriale si individuano nella consapevolezza storica e culturale del fenomeno migratorio nella Valle Maira, favorendo l'empatia e la comprensione degli altri e promuovendo un atteggiamento positivo verso il teatro visto come occasione di crescita personale e sociale.

Le attività laboratoriali sono realizzate con il contributo di Fondazione CRC "Percorsi didattici & laboratori dell'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira" e Fondazione CRT "Esperienze partecipate del territorio dell'Ecomuseo Alta Valle Maira".



SCUOLA AFP DI DRONERO

Un ponte verso il futuro

Partecipazione alla gara nazionale di Mobilità Sostenibile a Rimini

Si è conclusa con un successo di rilievo la partecipazione dell'AFP di Dronero alla SEL3C4RS (Sustainable Electric Cars Race for Students), la gara nazionale dedicata alla mobilità elettrica tenutasi a Rimini dal 4 al 6 marzo 2026. L'evento, organizzato dall'itis Vallauri di Fossano, ha trasformato un padiglione della fiera internazionale "KEY 2026 - The energy transition Expo" in un circuito per l'innovazione.

A rappresentare il Centro don Rossa di Dronero è stato un team di studenti del IV anno del corso "Tecnico per l'automazione industriale": Matteo Carvelli, Stefano Dutto, Lorenzo Galletto e Manjeet Singh. Sotto l'appassionata guida del professor Sergio Gianti, i ragazzi hanno progettato e realizzato un prototipo di veicolo elettrico, sfidando altre 24 scuole provenienti da tutta Italia.

Il team ha dimostrato una competenza tecnica di altissimo livello, portando a casa risultati di prestigio:

- 3° posto nella prova di En-



durance

- 9° posto nella classifica generale nazionale

Oltre l'aspetto competitivo, l'iniziativa promossa dalla "Rete di scuole per la mobilità sostenibile" punta a integrare didattica e pratica attraverso

il problem solving il learning on the job per preparare i giovani alle sfide del mondo del lavoro.

Grande la soddisfazione espressa dalla Direttrice del Centro don Rossa, Laura Demaria e dalla Direttrice Gene-

rale dell'AFP Ingrid Brizio, presenti a Rimini per sostenere i ragazzi.

L'evento ha confermato l'eccellenza formativa dell'AFP, capace di unire inclusività e preparazione d'avanguardia per le sfide del futuro.

SCUOLA SECONDARIA

La scuola che educa al rispetto

Un laboratorio in classe per capire, parlare e dire no alla violenza di genere contro le donne

Ci lasciamo alle spalle il mese di marzo cariche di riflessioni importanti. In classe abbiamo partecipato a un laboratorio dedicato al tema della violenza contro le donne assieme alla professoressa Valentina Villani. All'inizio abbiamo parlato di cosa significa la parola "violenza" e abbiamo capito che non è solo quella fisica, ma anche quella fatta di parole, minacce, controllo e mancanza di rispetto. È stato un momento fondamentale, perché spesso sentiamo parlare di questo problema in televisione o sui social, ma non sempre capiamo davvero cosa significhi e quanto possa essere vicino alla vita di tutti i giorni.

Questo laboratorio ci ha aiutato a comprendere che la violenza può essere fatta anche di insulti o atteggiamenti che fanno sentire una persona inferiore o in colpa. Grazie al lavoro con le nostre professoressa e i nostri professori, abbiamo imparato che il rispetto non è solo una parola, ma un comportamento che dobbiamo mettere in pratica ogni giorno. Abbiamo anche imparato a riconoscere e correggere gli articoli scorretti sui giornali riguardanti episodi di violenza, per capire come l'informazione debba essere giusta. Anche se ora è aprile, questi temi rimangono centrali: ciò che abbiamo imparato non si ferma con il cambio del mese. Speriamo che queste riflessioni ci aiutino a costruire un futuro in cui nessuno debba più subire violenza o sentirsi in pericolo.

Sara e Vittoria, Classe 2^aD Scuola secondaria di primo grado

SCUOLA PRIMARIA DI PRATAVECCHIA

Una gita emozionante

Visite a Boves e Cuneo

Mercoledì 11 marzo è stata una giornata emozionante per i ragazzi della scuola primaria di Pratavecchia: una piacevole gita tutti insieme dalla prima alla quinta! Di mattina i ragazzi hanno svolto alcune attività musicali all'Atlante dei suoni, a Boves: qui, i ragazzi più grandi sono stati coinvolti in un emozionante viaggio tra i continenti con musiche, strumenti e danze inusuali, mentre i più piccoli hanno ascoltato e sperimentato suoni e rumori della natura e della realtà che conoscono.

Nel pomeriggio, invece, gli alunni hanno visitato la mostra dedicata alla scrittrice svedese Astrid Lindgren, presso lo spazio CRC di Cuneo: qui hanno conosciuto l'appassionante storia dell'ideatrice di Pippi Calzelunghe in un percorso interattivo e immersivo dedicato all'iconico perso-



naggio che ancora oggi è molto apprezzato nel mondo infantile.

La giornata si è conclusa con una rilassante passeggiata in Cuneo e un buon gelato!



DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

RINGRAZIAMENTI



MARIA GRAZIA CESANO
in **TALLONE**

"Il tuo sorriso sarà sempre la nostra guida".

I familiari commossi per la numerosa ed affettuosa partecipazione, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa della cara Maria Grazia.



BARTOLOMEO GHIO
(Trumelin)

I familiari del caro congiunto, commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di cordoglio reso al loro caro, dimostrando in suo ricordo affetto amicizia e stima.

Un ringraziamento particolare va al Dott. Giovanni Manera. La Santa messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo domenica 29 marzo, alle ore 9,30.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



LUCIA CASTELLI
ved. **GERARDO**

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.

Un ringraziamento particolare alla Casa di Riposo San Camillo di Dronero e a tutto il personale delle cure palliative dell'Hospice di Busca.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di San Michele di Prazzo, domenica 5 aprile alle ore 11,15.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



ANTONIO CASTELLI

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 18 aprile alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GABRIELE TOLOSANO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare a Sergio Galliano. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 18 aprile alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



FIORINA CHIALVA
ved. **MATTALIA**

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.

Un ringraziamento particolare alle Dott.sse e allo staff delle Cure palliative.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Macra, domenica 19 aprile alle ore 17.

On. Fun. VIANO



ASSUNTA CUCCHIETTI
ved. **BRIGNONE**

I famigliari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara.

Un ringraziamento particolare va per l'impegno profuso alla Dott.ssa Antonella Valeriani, al Dott. Mauro Amanzi, a tutto il personale e volontari dell'Ospedale San Camillo di Dronero. La Santa messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 29 marzo, alle ore 18.30.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



PIERA CONTE
in **AIMAR**

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di San Damiano Macra, sabato 18 aprile alle ore 18.

On. Fun. VIANO

ANNIVERSARI

2025 2026



SUSANNA GIORDANO

"Il vuoto che ci hai lasciato è immenso, ma il tuo ricordo ci accompagna ogni giorno".

La famiglia la ricorda nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, domenica 12 aprile alle ore 11.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

ANNIVERSARI

2013 2026 1997 2026 2021 2026



GIUSEPPE ISAIA
Cervin

"Il tempo corre inesorabile ma non attenua i ricordi. Siete sempre con me".

La figlia li ricorda nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 18 aprile alle ore 16.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



CATERINA MARGARIA
in **ISAIA**

2022 2026



GIACOMINO RIBERO

"Il tuo ricordo è sempre presente nel nostro cuore e ci accompagna nel cammino di ogni giorno".

La famiglia lo ricorda nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 18 aprile alle ore 18,30.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2025 2026



ANNA MARIA EINAUDI
(Any) in **GARNERO**

"Ogni giorno, nei nostri cuori, sei con noi".

Marito, figli, nipoti e famiglia la ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 11 aprile alle ore 16.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2022 2026



BARTOLOMEO FISSORE

Nel nostro cuore ci sarà sempre un posto che appartiene a Te un posto speciale dove conservare i ricordi più cari vissuti insieme.

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella Cappella di Santa Lucia di Ricogno sabato 18 aprile, alle ore 17.30.

Grazie a quanti si uniscono nel suo ricordo.

On. Fun. MADALA

2022 2026



BRUNO ROSANO

"Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno".

La famiglia lo ricorda nella S. Messa di quarto anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 11 aprile alle ore 18,30.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



SERGIO CHIAPELLO

"Non sei più dov'eri, ma sei ovunque noi siamo. Il tuo ricordo è presenza viva nei nostri cuori".

Pregheremo per Te e con Te nella S. Messa che sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 11 aprile alle ore 18,30.

Grazie a chi si unirà nel ricordo.

2022 2026



LEONELLO DAO
(Nello)

"Dal cielo proteggici ti porta nel cuore".

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar San Costanzo domenica 12 aprile, alle ore 11.

Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2021 2026



ATTILIO ISAIA

Il tuo ricordo è sempre vivo nel cuore di chi ti ha voluto bene.

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa Parrocchiale SS. Andrea e Ponzio di Dronero, sabato 11 aprile alle ore 18,30.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Per facilitare la composizione della pagina, si ricorda che i necrologi devono pervenire alla redazione de Il Drago (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19. Inoltre è possibile inviare necrologi anche mediante e-mail al seguente indirizzo: dragonedronero@gmail.com

ON. FUNEBRI
VIANO
DRONERO

ON. FUNEBRI
MADALA
DRONERO

ON. FUNEBRI
GHIGLIONE
DRONERO

Il giornale
è stato stampato
il 27 marzo

ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

Monte Cassorso da Chialvetta

Itinerario poco frequentato, praticabile fino a tarda primavera

Sci di fondoll monte Cassorso è la cima più alta della dorsale che divide la valle del Preit dalla valle di Chialvetta. La salita dal versante del Preit per il canalone est rappresenta una classica escursione sciistica primaverile molto frequentata, soprattutto quando è possibile raggiungere in auto le grange Servino, a quota 1800. In questo itinerario viene invece descritta la salita dal versante opposto, nord-occidentale, passando da Pratorotondo, nella valle di Chialvetta. Si tratta di un percorso meno conosciuto e decisamente più solitario che si sviluppa in un vallone laterale isolato e suggestivo.

La scarsa frequentazione è probabilmente dovuta alla parte bassa del percorso, che si svolge in uno stretto “cumbal” boscoso, apparentemente piuttosto disagiata. In realtà anche questo tratto è sciabile ed è piuttosto interessante alternando brevi tratti ripidi e stretti con pendii più dolci nel bel bosco di larici. Nella parte superiore l'itinerario si apre invece in una vasta conca ondulata, tra dossi e valoncelli che diviene più ripida man mano che si sale.

Il passaggio, piuttosto netto, dalla parte bassa ombrosa e accidentata, ai grandi spazi aperti e luminosi della parte alta è un vero spettacolo. Questo contrasto rende l'escursione molto interessante non solo dal punto di vista sciistico, ma anche per chi ama esplorare ambienti alpini selvaggi, incontaminati e poco conosciuti.

Monte Cassorso m 2774 da Chialvetta m 1475

Difficoltà: per buoni-ottimi sciatori. 3.1- E1 secondo la scala Volo. La parte finale presenta pendii piuttosto ripidi, le cadute, in caso di neve dura, possono risultare pericolose. È fon-



A destra i pendii della parte alta della gita

damentale affrontare la gita con neve ben assestata e prestare attenzione alla possibile formazione di lastroni, soprattutto se c'è stato vento da sud o da est. Si raccomanda di consultare sempre il bollettino valanghe dell'ARPA Piemonte.

Dislivello: m 1300 da Chialvetta, m 1150 se la strada è percorribile in auto fino a Pratorotondo. Esposizione: prevalentemente nord-ovest. Periodo consigliato: Data l'esposizione e la scarsa insolazione della parte bassa la neve si conserva a lungo in primavera. D'inverno è facile trovare bella neve farinosa ma si deve valutare il rischio di valanghe. Tempo di salita: 4 ore da Chialvetta.

Carte: “Esquiar en Val Maira” di Bruno Rosano, scala 1/20000

Accesso: da Acceglio si prende il bivio a sinistra all'ingresso del paese, in direzione di Chialvetta. Dopo circa 1,5 Km (bivio), la strada scende lievemente a sinistra passa alla borgata Gheit e quindi, con un tratto più ripido raggiunge Chialvetta. Parcheggio nel piazzale a valle del paese. A stagione avanzata è possibile arrivare in auto a Pratorotondo tenendo la destra al bivio poco prima del Gheit.

Itinerario: da Chialvetta attraversare il ponte, entrare nel paese e raggiungere la chiesa. Si va per il viottolo che parte a sinistra sotto la chiesa e percorre il fondovalle di fianco al torrente

Unerzio. Dopo un Km e mezzo si giunge nei pressi di Pratorotondo m 1622. Poco prima del paese si attraversa a sinistra il ponticello sul rio di fondovalle e si risalgono, decisamente verso sud, dei bei prati poco inclinati. Si tralascia a sinistra l'itinerario che porta al bric Boscasso e si raggiunge in breve la fine del prato dove, piegando leggermente a sinistra, si entra nello stretto vallone in direzione sud-est. Si risale il “cumbal” mantenendosi prevalentemente sul lato sinistro orografico (destra salendo) fino a quota m 2100 circa dove il vallone spiana un po' e si biforca. Si segue il ramo di destra, più ripido, che con circa 150 metri di dislivello e supe-

rando qualche strettoia, porta all'ampio anfiteatro superiore. Si risale il pendio in direzione sud e poi sud-est, lasciando sulla sinistra una grande conca e tenendosi a debita distanza dai ripidi pendii di destra. Si raggiunge così, a quota 2600 m circa, un colletto sulla sinistra. Di qui, con salita sempre ripida, si arriva sulla cresta finale che in breve verso sinistra conduce alla panoramica vetta.

Discesa dalla cima per il canalone est fino a quota 1920 e ritorno per il Colle della Gardetta m 2440

Dislivello: 850 m di discesa dalla cima per il canale est e ulteriori 520 m di salita per il colle Gardetta. Dislivello totale in salita m 1820.

Per sciatori ben allenati, questo itinerario ad anello rappresenta una splendida traversata tra la valle del Preit e la valle di Chialvetta, offrendo una notevole varietà di paesaggi.

Descrizione

Dalla cima, raggiunta per l'itinerario precedente, si percorre a ritroso la cresta finale e si scende sul versante opposto a quello di salita, per il lungo e ampio canalone est fino a quota 1920 dove si incontra la strada che porta alla Gardetta. La si segue verso destra, in salita, attraversando il ripido pendio sotto alle “Tre Punte” tagliando poi un tornante e raggiungendo il colle del Preit m 2076. Si prosegue sulla destra, per gli ampissimi e dolci pendii che portano verso ovest, in circa 3 Km al rifugio Gardetta e quindi, dopo un ulteriore Km, al colle della Gardetta a m 2440. Dal colle, bella discesa per il versante opposto su Pratiocliero e poi lungo la valle di Chialvetta alternando tratti su strada e bei valloncelli tra i larici, fino a Pratorotondo.

Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

La morte sospesa

Un racconto potente e coinvolgente

È un vero piacere sapere che la collana “I licheni” nata con l'editore Vivalda, unitosi nel 2013 con Priuli e Verlucca, abbia ripreso vita. “I licheni”, 129 libri pubblicati in un formato molto user friendly, è ancora oggi forse la più ampia, qualificata e completa collana letteraria italiana dedicata alla montagna. Non stupisce, quindi, che il numero 1 sia stato un grande libro, questo “La morte sospesa” uscito a Londra nel 1988, soli tre anni dopo le vicende in esso narrate. L'autore è Joe Simpson (1960), laureato in lettere e filosofia all'università di Edimburgo, alpinista appassionato e di valore che ha dedicato la propria vita alla montagna (soprattutto in sud America e in Himalaya) e alla causa ambientalista. La storia è una di quelle che lasciano il segno nella mente di chi la legge. È così intensa l'emozione che trasmette, così forte l'ansia che prende il lettore che, una volta iniziato, non è un libro la cui lettura si riesce ad interrompere facilmente. Fortunatamente si sa che andrà a finire bene, non sarebbe altrimenti possibile per l'autore narrare in prima persona fatti e avvenimenti che lo hanno visto sull'orlo dell'abisso e, questo, rende la tensione sopportabile. Rimane, comunque, un libro che si divora in poche ore e la cui lettura fluisce senza difficoltà, accompagnando chi legge di corsa verso la salvezza dei suoi protagonisti. Il giovane Joe e l'amico Simon Yates sono in Perù per la prima salita della parete ovest del Siula Grande (6.536m):

molto sicuri di loro stessi, quasi un po' spaccati nell'approccio al loro obiettivo, dopo aver faticosamente raggiunto la vetta si trovano ad affrontare la discesa nel brutto tempo e con sistematiche nevicate che iniziano ogni pomeriggio per durare tutta la notte impedendo loro di avere una visuale sufficientemente chiara del percorso da seguire. Succede quindi ciò che tutti gli alpinisti sanno poter accadere ma che i due non avevano considerato come vera eventualità: una grave caduta e un grave infortunio. E Joe che cade e che si fracassa un ginocchio. Per fortuna non una frattura esposta ma rimane nell'impossibilità di appoggiare una gamba e da quel momento ogni movimento è una fitta lancinante che gli trapassa il corpo fino a raggiungere il cervello. Il freddo non concede tregua e sia lui sia Simon subiscono principi di congelamento alle mani. L'amico, tuttavia, non lo abbandona e, a costo di ritardare pericolosamente la discesa, si fa carico dell'infortunato calandolo, tiro dopo tiro, lungo una parete quasi verticale che sembra essere la via più percorribile. La nebbia e la tormenta, però, impediscono la visuale e non si accorgono di un salto di roccia nel vuoto dove, sempre calato dall'alto, Joe rimane appeso, a due metri di distanza dalla roccia, senza più possibilità di risalire. L'amico lo sta calando senza un chiodo di sicurezza, lo sta quindi trattene- nendo tutto sulle braccia e il tempo passa, il freddo cresce, lo sfinimento si avvicina. I manuali

di alpinismo insegnano che è inutile morire in due e Simon, ormai vicino all'essere trascinato giù dal peso dell'amico, decide di tagliare la corda nella speranza di salvare almeno sé stesso. Qui il libro è molto intenso, la narrazione si sdoppia: al racconto in prima persona di Joe si alterna quello, sempre in prima persona, di Simon. La diversa prospettiva è raccontata dalla consapevolezza di entrambi sul fatto che quella fosse la sola soluzione percorribile in quel momento. Sta di fatto che Simon riesce faticosamente a scendere ma, ed è qui l'incredibile, anche Joe non muore nell'impatto dopo la caduta nel vuoto: un ponte di neve all'interno di un crepaccio attenua il colpo e al giovane alpinista che pur si trova in una situazione disperata, spuntano forze ed energie mentali, prima che fisiche, per trascinarsi fuori e letteralmente strisciare per alcuni giorni lungo giacchiali e morene prima di arrivare al campo base. Lì, ormai stremato e quasi delirante, ritrova l'amico che stava per partire e andare all'ambasciata di Lima a denunciare la sua morte. Non ho dubbi nel considerare questa storia simile, per l'enormità della prova alla quale i due sono stati sottoposti, ad alcune di quelle vissute, trent'anni prima da Walter Bonatti. Il vero valore di quanto narrato, tuttavia, non è tanto nell'enormità della prova fisica che hanno superato quanto, piuttosto, nella rappresentazione dello stato psicologico e mentale vissuto dai due amici che non li ha visti al-



La copertina del libro

lontanarsi l'uno dall'altro, bensì capirsi, riconoscersi nelle azioni compiute e abbracciarsi, infine, in occasione del ricongiungimento. La vita di Joe Simpson, dopo questa avventura, non è cambiata. Operato al ginocchio non ha smesso di salire le montagne, continuando a conquistare cime andine e himalayane, forse tranquillizzato dall'aver visto la morte così da vicino da essere sicuro di riconoscerla per tempo in una futura seconda occasione e ... riuscire ad evitarla di nuovo! Per dovere di cronaca, segnalo come Joe abbia scritto il libro della loro storia per fornire una pubblica risposta alle tante critiche e accuse che vennero rivolte a Simon, per il gesto compiuto, e che da questa incredibile vicenda è stato prodotto il film “La morte sospesa” (Touching the void) che, uscito nel 2005, ha vinto diversi premi, tra i quali quello al nostro Trento film festival.

Paolo Bersani

Joe Simpson, La morte sospesa – CDA&Vivalda editore, collana I licheni, 2003.

Il libro è disponibile presso la cartoleria Alice di Dronero

SCI DI FONDO

Trofeo Codolini

La Gara regionale di Chiappera

Sulla pista agonistica di Chiappera si è disputato sabato 28 febbraio il Trofeo in memoria dei coniugi Codolini, appuntamento finale della stagione agonistica regionale dello sci nordico. Una giornata intensa e partecipata, con condizioni ideali e un tracciato tecnico che ha messo alla prova atleti di tutte le categorie, dai più piccoli fino ai Giovani e Seniores. L'evento, organizzato dallo sci club Valle Maira, ha proposto gare individuali differenziate per tecnica e distanza: tecnica classica per Super Baby, Baby e Cuccioli, tecnica libera per Ragazzi, Allievi e Giovani-Seniores. Un programma ricco che ha premiato talento, preparazione e spirito sportivo, nel segno del ricordo dei coniugi Codolini.

Nella categoria U8 femminile (1,5km), successo di Emma Bounous (Scinordico Pragelato). In campo maschile, vittoria per Giacomo Allione (SC Valle Maira).

Baby U10. Nella prova femminile vince Maria Basso dell'Entracque Alpi Marittime, nella maschile doppietta firmata SC Busca: Edoardo Lantermino e Gabriele Dutto.

Tra i Cuccioli U12, nella gara femminile sui 3,3 km, successo per Maddalena Palumbo dello SC Valle Maira; in quella maschile vittoria di Nicolò Lai dell'Entracque Alpi Marittime.

La categoria Ragazzi U14 ha visto la vittoria di Lucia Macario dell'Entracque Alpi Marittime nel settore femminile e di Gioele Pellegrino in quello maschile.

Negli Allievi U16, tra le femmine si è imposta Ludovica Giordanengo dell'Entracque Alpi Marittime. Tra i maschi successo per Lorenzo Crimaldi dello stesso Club.

A chiudere il programma le gare dei Giovani e Seniores. In campo femminile, sui 7,5 km, Amelie Cellerino Ferrier dello Scinordico Pragelato ha vinto. Nella gara maschile sui 10 km, si è imposto Luca Giachino dello SC Busca.

RD



ATLETICA LEGGERA

Gemetto e Rigaudò ospiti della serata



Valentina Gemetto, Paolo Riba e Elisa Rigaudò

Grandi applausi e emozioni venerdì 13 marzo in frazione di Pradeboni di Peveragno dove, alla Baita delle Meschie (1100mt), è stata organizzata una speciale serata conviviale abbinata all'atletica leggera. Valentina Gemetto già Campionessa d'Italia della 10 km su strada nel 2024 e 2025 e la marciatrice di fama internazionale, l'olimpionica Elisa Rigaudò, bronzo a Pechino 2008, hanno risposto alle domande di Paolo Riba, moderatore della serata.

PODISMO

Ubezio si impone a Busca

Il giovane dell'ASD Villar si aggiudica la 10 km

Exploit di Andrea Ubezio (ASD Villar) nella gara di apertura della stagione da parte dell'Atletica Buschese. In data 8 marzo, nella gara dei 10 km (categoria junior), il portacolori della neo costituita società di Villar San Costanzo si è imposto in una combattuta e quanto mai affollata competizione. Queste gare campestri per Andrea Ubezio, già reduce dalla 5 Mulini, sono un valido trampolino di lancio per la sua passione il triathlon (nuoto, ciclismo e corsa).



PETANQUE SERIE AM

Vita Nova allunga in testa

Valle Maira ancora in difficoltà

La stagione si avvia verso le battute finali e si concluderà il prossimo 11 aprile con la 14ª giornata per far posto poi ai confronti scudetto e salvezza. Intanto, nell'11ª giornata, vittoria importante per la Costigliolese che sale al secondo posto in solitaria. Vita Nova allunga ancora in testa, superando Valle Maira 18-4. Nello scontro diretto di centro classifica, Muller Bordighera vince in trasferta 16-6 sulla Buschese. Tre punti che portano Bordighera al 4° posto dopo aver superato Valle Maira. Nella 12ª giornata la classifica non cambia, non stante alcuni risultati del tutto imprevisi. Primo fra tutti, la vittoria della Buschese in trasferta con l'A.B. Genovese. La Costigliolese, ferma per il turno di riposo, mantiene così la seconda piazza. Secondo pronostico invece la sfida tra Muller Bordighera e Vita Nova con la capolista savigianese che si allontana ancora verso l'alto. Prima vittoria stagionale dei liguri del San Bartolomeo a Dronero, a spese dell'ASD Valle Maira, che seppure in ottima rimonta dopo il 6-0 dei primi due turni, non è riuscita a recuperare nel finale. La Valle Maira ora si trova affiancata in classifica dalla Buschese e dovrà puntare sulle ultime due difficili gare della regular season, entrambe in trasferta (Bordighera e Costigliole).

Risultati 11ª giornata (7 marzo): Valle Maira - Vita Nova 4-18; Buschese - Muller Bordighera 6-16; San Bartolomeo - Costigliolese 8-14. Riposa A.B. Genovese.

Risultati 12ª giornata (14 marzo): Valle Maira - San Bartolomeo 10-12; A.B. Genovese - Buschese 10-12; Muller Bordighera - Vita Nova 2-20. Riposa Costigliolese.

Classifica: Vita Nova 33, Costigliolese 21, A.B. Genovese 18, Muller Bordighera 11, Buschese 9, Valle Maira 9, San Bartolomeo 5.

Prossimo turno (28 marzo): Muller Bordighera - Valle Maira; San Bartolomeo - A.B. Genovese; Vita Nova - Costigliolese. Riposa Buschese.



La formazione di serie AM della Valle Maira

PODISMO

Sergio Chiapello da 40 anni alla ribalta

Ora segue i più giovani, con ottimi risultati

È sicuramente lui, Sergio Chiapello, uno tra i più longevi podisti droneresi, attuale tecnico della Asd Dragonero, forte compagine costituitasi fine anni '80 presieduta da Graziano Giordanengo, maratoneta di Cervasca. Conseguito il titolo di Istruttore Tecnico Fidal nel 2015 ha voluto iniziare i corsi di atletica a Dronero per condividere la sua passione con più di 40 anni di attività tra corse in montagna, trail running, maratone e ultra maratone. Ha iniziato con l'aiuto di altri istruttori tecnici, attualmente coadiuvato dal figlio Paolo e da Francesca Abello neo istruttori. I giovani impegnati nei corsi e allenamenti della società dronerese sono circa 60 con attività di cross, corsa su strada, corsa in montagna e gare in pista.

L'Asd Dragonero (quasi 300 i tesserati) nei primi mesi dell'anno 2026 ha già conseguito un quinto posto regionale giovanile, davanti a molte società blasonate, inoltre nelle categorie allievi/e in febbraio ha partecipato ai campionati nazionali a Selinunte in Sicilia con ottime prestazioni di Giacomo Manassero settimo e con le allieve Francesca Carignano, Chiara Bondar e Maria Luisa



Sergio Chiapello

Gertosio. Prossimi appuntamenti importanti i campionati italiani Montagna a Revello assoluti il 10 maggio, il 17 maggio a Moggi Udinese i campionati nazionali giovanili e il 31 maggio a Bagolo Piemonte con le staffette giovanili. Nella mezza del Lago di Garda con più



Da sin. Simone Balestra, Francesco Panzone e Marcello Panzone

di 2200 partecipanti il podio dei draghi al 2° posto Simone Balestra con il tempo di 1:12:32, terzo Marcello Panzone 1:13:04 e 16° Francesco Panzone 1:20:09.

p.erre

JUDO VALLE MAIRA

Impegnati su più fronti

Da gennaio a marzo numerose gare

Un inizio d'anno molto positivo per la squadra agonistica locale, impegnati su più fronti da gennaio fino a marzo. Il 24/25 gennaio al Trofeo Italia Cadetti di Lignano ottimo risultato per Giacomo Garelli Kg 81 che si classifica al terzo posto, una bella gara anche per Luisa Belliardo, Martina Luciano, Achille Bonito e Francesco Giammarco che purtroppo non sono saliti sul podio. Il 7/8 febbraio a Roma si è disputata l'European Cup dove si sono distinti, senza salire sul podio, Achille Bonito, Francesco Giammarco, Martina Luciano e Luisa Belliardo. Il 14/15 febbraio si è svolto il Trofeo Italia Juniores/Seniores dove l'atleta Claudia Marchiò Kg 70 si è ben comportata, sfiorando il podio. Il 21 febbraio a Leini alla fase di Qualificazione del Campionato Italiano Cadetti A2 il nostro atleta Achille Bonito Kg 60 non è riuscito a qualificarsi alla fase Finale, dove invece parteciperanno Luisa Belliardo, Martina Luciano e Giacomo Garelli che con piazzamenti di alta classifica nella Ranking Italiana sono qualificati di diritto, come Francesco Giammarco che accede direttamente alla Finale di A1. Il 07/08/ marzo si è svolto a Leini il Trofeo Italia Esordienti/A e Esordienti/B. Diego Allione Esordiente/B Kg 55 disputa una bella gara senza però salire sul podio, Giulio Garino Esordiente/A Kg 46 alla sua prima gara da agonista si mette subito in evidenza facendo una gara quasi perfetta sfiorando il podio, classificandosi al quinto posto. Il 14 marzo l'Associazione affronta ben tre impegni, a Leini la qualificazione alla fase finale della Coppa Italia, dove Yuri Penone Kg 100 rientra in gara dopo un infortunio al ginocchio che lo vedeva fermo da dicembre 2025, Yuri si classifica al secondo posto accedendo alla fase finale. Christian Tosello



La squadra agonistica dell'ASD Judo Valle Maira

Kg 66 dopo una bellissima gara perde per un soffio l'incontro di qualificazione, Giorgio Bertolotti Kg 81 non è riuscito a qualificarsi, alla fase finale parteciperanno anche Claudia Marchiò e Marco Varetto che con piazzamenti di alta classifica nella Ranking Italiana sono qualificati di diritto. Nella stessa giornata sempre a Leini si è svolto il Campionato Piemontese Esordienti/A dove il nostro Giulio Garino Kg 46 con grinta e determinazione si classifica al terzo posto. Stessa giornata ma altra località, si è svolta la Turin Cup (Palazzetto Le Cupole, zona Mirafiori TO) dove si sono ben distinti Diego Allione Esordiente /B Kg 55 classificato al secondo posto, Claudia Marchiò Juniores Kg 70 si è classificata al terzo posto, Marco Varetto Seniores Kg 81 si è classificato al terzo posto. Francesco Giammarco e Achille Bonito non riescono a salire sul podio. Il direttivo, unito a tecnici si complimenta, dei bei risultati ottenuti. Le finali Nazionali Cadetti A2 si svolgeranno sabato 21 e domenica 22 marzo a Leini, il direttivo esprime un grosso in bocca al lupo ai ragazzi.

PETANQUE GIOVANILE

Gara Regionale Under 18/12 e 15/15

In evidenza l'ASD Valle Maira

Domenica 9 marzo, la Bocciofila Valle Maira di Dronero, ha ospitato una gara regionale di petanque a coppie, riservata agli under 12, 15 e 18, con la partecipazione di 60 atleti, ragazze e ragazzi. In evidenza i giocatori di casa del club dronerese, con il primo posto di Jeremy Molineri (u12) e Davide Barbero (u18). Negli

under 15, secondo posto per Lorenzo Dutto della Bocciofila Buschese, preceduto da Andrea Costanzo della Bovesana. Per la Federbocce erano presenti i tecnici giovanili Fabio Dutto e Mosè Nassa, ed il consigliere nazionale Claudio Vittino. Complimenti ai vincitori e a tutti i partecipanti

Classifica Under 12/18

1° posto: Davide Barbero - Jeremy Molineri (Valle Maira)
2° posto: Filippo Giordano - Lorenzo Dutto (Bocciofila Buschese)
3°/4° Santiago Bresciani - Patrick Musso (Bovesana) e Cristian Minetti - Andrea Alberto (Valle Po' Paesana)



I premiati con il tecnico Mosè Nassa



Foto di gruppo dei finalisti

CALCIO ECCELLENZA

Draghi ancora in basso

Incetta di reti contro la Luese, larga vittoria anche a Pinerolo

Il campionato volge ormai alle battute finali, restano quattro gare diluite in parecchio spazio e si chiuderà il 3 maggio con la trentesima giornata. Mentre al vertice l'Alessandria è sempre più saldamente al comando, molto resta ancora da definire sia in area play-off, sia in area salvezza. Indubbiamente per la Pro Dronero saranno decisive le ultime gare. SI tornerà in campo il 12 aprile quando il Filippo Drago ospiterà l'ambiziosa squadra di Mondovì.

Pro Dronero **1**
Cuneo Olmo **3**

1° marzo. Si chiude con una sconfitta casalinga l'atteso derby con il Cuneo Olmo. Ad andare in vantaggio sono proprio gli ospiti, poco prima della mezz'ora di gioco, grazie alla rete dell'ex dronerese Pietro Rastrelli che calcia nell'angolo destro dove Piretro non può arrivare. Al rientro in campo, dopo soli 5 minuti, Giacomo Dalmasso riporta la situazione in parità e riapre la partita. Tuttavia una seconda rete dei cuneesi, realizzata da Matteo Benso al 23° della ripresa, ed un terzo gol, questo ad opera di Federico Nacci al 37° minuto, chiudono definitivamente le speranze dei draghi, nonostante il tiro di Naranjo, già nei minuti finali, deviato in corner. Pro sempre più marcatamente in zona play-out.

Alessandria **1**
Pro Dronero **0**

7 marzo. Si gioca il sabato la trasferta al prestigioso stadio Moccagatta di Alessandria contro i grigi, padroni di casa e della classifica. Sono gli alessandrini ad andare in vantaggio, ma solo alla fine del primo tempo, già in pieno recupero, con Guglielmo Mor-



L'allenatore Antonio Caridi

ganti. Nella seconda frazione di gioco è ancora l'Alessandria, con Edoardo Cirio, ad andare a segno al 26° minuto. E mentre la gara sembra ormai avviata alla chiusura, dopo un'occasione mancata di De Peralta da pochi minuti entrato in campo, ecco che, al 48° minuto, la Pro Dronero trova lo spazio per una rete che rende meno amara la sconfitta. A segnare Marco Caridi su rigore.

Pro Dronero **22**
Luese Cristo **0**

15 marzo. La 25ª giornata riserva al Filippo Drago un risultato del tutto particolare. I draghi superano per 22 a 0 gli ospiti della Luese e questo risulta essere anche un record di reti nell'Eccellenza piemontese da quando è stata istituita 35 anni fa. La squadra alessandrina, che dopo un ventilato ritiro per la defezione di molti giocatori importanti, manda ormai in campo seconde file provenienti anche da categorie inferiori, in particolare dal Bacigalupo (che ha lo stesso presidente) e milita in Seconda Categoria. Al di là dei tre punti indubbiamente utili, la Pro Dronero ha probabilmente messo in conto che tante marcature potrebbero

aiutare nel caso diventi rilevante la differenza reti ai fini della classifica finale. Lungo l'elenco dei giocatori andati a rete (con una media di due a testa). Ben cinque le realizza Lorenzo Boglione, seguono Daddy Naranjo Barrera con quattro marcature, Giacomo Dalmasso, Paride Boniello con tre e Gioele Piretro con una doppietta. Una rete a testa per Marco Caridi, Simone Serino, Luca Isoardi, Yossouph Traorè e Fabricio de Peralta.

Pinerolo **1**
Pro Dronero **5**

22 marzo. Un confronto alla portata allo stadio Barbieri di Pinerolo con l'ultima della classifica e quindi un'occasione da non perdere. Infatti la Pro mette a segno una vittoria importante e incrementa ancora il quoziente reti. Lorenzo Cafà a rete per i pinerolesi; Ettore Giraud, Gioele Piretro, Marco Caridi e Giacomo Dalmasso (autore di una doppietta) i protagonisti del successo dronerese. Alla 26ª giornata il campionato ha già dato due verdeti: l'Alessandria conquista la serie D con largo anticipo e il Pinerolo retrocede. Per il resto i giochi sono aperti e la sorte della Pro Dronero si gioca nelle ultime quattro gare: sicurezza o play out.

ST

Classifica 26ª giornata

Alessandria Calcio 66 punti; Cuneo 1905, 52; Fossano Calcio 50; Albese 47; Giovannile Centallo 45; Vanchiglia 1915, 43; S. D. Savio Asti 38; Monregale Calcio 37; Pro Villafraanca 37; Cheraschese 1904, 33; Chieri 30; Ovadese 29; Pro Dronero 26; Acqui F.C. 22; Luese Cristo Alessandria 10; Pinerolo 5

CALCIO - PRIMA CATEGORIA

Val Maira in frenata

Due sconfitte e due pari rallentano la corsa

Nel mese di marzo si giocano cinque gare. Due sconfitte e un pareggio portano la formazione di Roccabruna a perdere posizioni in classifica. Della sfida di fine mese con la capolista riferiremo sul prossimo numero.

Valvermenagna **3**
Val Maira **1**

1° marzo. Il mese inizia con una sconfitta in trasferta al comunale di Robilante. I padroni di casa vanno a segno poco dopo la mezz'ora con Samuele Giordana e con questo punteggio si conclude il primo tempo. Nella seconda frazione di gioco, è ancora il Valvermegna ad allungare con Davide Vola al 25° e poi, su rigore verso la fine dei tempi regolamentari, Yassin Boulifi realizza la terza marcatura.



L'allenatore Gabriele Destefanis

Solo un minuto dopo (44° st) il Val Maira accorcia le distanze con una rete di Matteo Brignone. "Dobbiamo mettere qualcosa in più: il nostro percorso nel girone di ritorno parla chiaro e, perciò, bisogna reagire per dare un significato migliore a questa ultima parte di stagione" la conclusione dell'allenatore.

Val Maira **0**
Salice **1**

8 marzo. Un passo falso al Comunale di Roccabruna allontana ancora i bianco blu dalla vetta della classifica. Il Salice, squadra ospite di Fossano, si porta via i tre punti in palio grazie alla rete di Albano Sulejmani realizzata al 10° minuto della ripresa. Il Val Maira attraversa un momento di difficoltà con la

vittoria che manca ormai dallo scorso 11 gennaio. La partita tuttavia ha visto momenti di grande equilibrio e gli ospiti hanno saputo sfruttare l'occasione giusta. E hanno avuto anche la possibilità di arrivare al raddoppio. L'allenatore Gabriele Destefanis sprona ancora la squadra: "Bisogna cercare di dare, tutti, qualcosa di più: quindi lavorare, con impegno, per ritrovare la fiducia che ci manca".

San Benigno
Val Maira **rinvia**

15 marzo. Il maltempo costringe al rinvio di metà delle gare in programma nel girone G. Tra queste anche la trasferta dei bianco-blu nella frazione di Cuneo.

Val Maira **1**
Piazza **1**

22 marzo. Ospite al comunale di Roccabruna la formazione monregalese del Piazza desiderosa di punti per allontanarsi dalla zona Play-out. Si arriva ad un pareggio che divide la posta in palio. Per in bianco-blu va a segno Lorenzo Chiapello – che risulta ancora una volta miglior giocatore in campo - mentre la rete dei monregalesi è di Pietro Vinai.

San Benigno **2**
Val Maira **2**

25 marzo. Nel turno infrasettimanale si recupera la gara della 25ª giornata che si chiude con un buon pareggio per i bianco-blu, seppure con un po' di rammarico. Al campo comunale della frazione di Cuneo si gioca un primo tempo di attesa che si chiude a reti inviolate. Nella ripresa, già al 9° minuto vanno in vantaggio i padroni di casa con Filippo Pecollo. Il pari arriva dopo soli due minuti con Lorenzo Chiapello. Al 16° i roccabrunesi si portano in vantaggio con Alodjuma Traore, vantaggio che mantengono fino agli ultimi minuti. Infatti, già in pieno recupero, al 48°, il San Benigno trova la via del pareggio finale con Mattia Salusso.

Classifica 26ª giornata

Bisalta 57 punti, San Sebastiano 49, Salice 43, Marene 43, San Benigno 41, Murazzo 40, Val Maira 37, Area calcio Alba Roero 36, Garessio 33, Azzurra 32, Valvermenagna 31, Piazza 29, Elledi FC 28, Pro Polonghera 24, San Bernardo 22. Sporting Savigliano 20.

TENNIS

Campionati a squadre primaverili

Il T.C. Dronero avanti a forza nove

La forza nove rappresenta il massimo grado della scala di intensità delle onde marine e ben rende l'idea della convinzione con la quale si schierano ai nastri di partenza le nove squadre che, tra aprile e maggio, rappresenteranno il nostro circolo. Rimanendo in ambito marino, in testa abbiamo le due corazzate (maschile e femminile) che gareggiano nel campionato D1; la compagine maschile è la stessa dell'anno precedente con il maestro Federico Aimar quale punta, seguito dai droneresi Verro, Coalova, Chiardola e Bodino e dai cuneesi Thomas Comba e Tommaso Feola. La compagine

femminile invece, dopo aver raggiunto la promozione l'anno scorso dalla D2 alla D1, si è potenziata con l'ingresso di Letizia Floris (classifica 3-3), di Demonte ex T.C. Pedona, che dovrebbe consentire alla numero uno Simona Aimar di non dover sempre disputare singolo e doppio. Completano la formazione Elena Margaria di Villar San Costanzo che è la giocatrice con classifica più alta ma che, poiché vive in Finlandia, riesce raramente ad essere presente e Giovanna Acchiardi, ottima giocatrice di doppio. Sia gli uomini sia le donne della D1 non dovrebbero aver alcun problema a raggiungere una tranquilla po-

sizione di centro classifica, se non addirittura spingersi un po' oltre. Dopo i due squadroni principali, il T.C. Dronero schiererà una squadra maschile nel campionato D3, costituita di giovani molto forti guidati dall'over cinquant'anni buschese, neo acquisto (classifica 3.2) Loris Isoardi. La speranza è che questa formazione possa superare la fase a gironi e qualificarsi al successivo tabellone ad eliminazione diretta per lottare per la promozione alla D2. Completano gli schieramenti adulti le due compagini iscritte al campionato provinciale limitato 4.3, una femminile in grado di ben figu-

rare ed una maschile, formata da ragazzi appena usciti dalle categorie giovanili, schierata per far maturare la loro esperienza. Infine rimangono le squadre giovanili che saranno ben quattro: maschile under 12, femminile under 14 e maschile under 16 A e B; purtroppo abbiamo dovuto fare delle scelte dolorose perché avremmo potuto schierare più squadre ma non avevamo campi e strutture sufficienti per andare oltre. La squadra dei più piccoli, gli under 12 maschili, è in grado di ben figurare, mentre le altre tre si troveranno ad affrontare campionati molto impegnativi;



Letizia Floris neo rinforzo della D1 femminile

in particolare le ragazze che per tre quarti sono ancora under 12 ma che per non escludere una loro compagna di un anno più anziana hanno accettato di partecipare al campionato under 14 invece che a quello, ben più facile, under 12. Per concludere diamo un'occhiata a quella che è la situazione negli altri circoli: in campo femminile la squadra che milita nella serie più elevata è quella del Country Club Cuneo, iscritta alla serie C; e subito dopo ci sono le droneresi, unica squadra partecipante al campionato regionale D1. In campo maschile sono invece tre le squadre iscritte alla serie C: Country Club Cuneo, Lisport Alba e T.C. Alba e poi ci siamo noi in serie D1, assieme a Saluzzo, Pedona e Fossano. Come si può notare, dopo il quarto posto provinciale conquistato nel Grand Prix delle Scuole Tennis 2025, ancora meglio andiamo a livello agonistico, dove solamente il Country Cuneo, con entrambe le squadre (maschile e femminile) in serie C, ci è davanti.

Sergio Aimar

PODISMO

Buon piazzamento di Francesco Mazza

Il portacolori del Casone Noceto, Francesco Mazza, dronerese, autore il 15 marzo di una buona prova nella "10 di Reggio Emilia" con un ottavo posto nella 10 km certificati Fidal e gara in calendario nazionale ha concluso col tempo di 29' e 46". La mezza maratona femminile sempre di Reggio Emilia ha visto il successo di Anna Arnaudo (Battaglio Cus Torino) in 1.13.15



Federico Aimar ammesso alla scuola per Tecnico Nazionale di tennis

È sicuramente un momento d'oro per il tennis e per quello dronerese in particolare e, dopo i riconoscimenti ricevuti dalla scuola tennis ed il potenziamento delle squadre con nuovi forti atleti che hanno scelto di giocare qui, arriva adesso l'ennesima soddisfazione con l'accettazione del maestro del Circolo, Federico Aimar, alla Scuola Nazionale di Roma per la qualifica di Tecnico Nazionale. Per far capire meglio come stanno le cose, ricordiamo che i livelli degli insegnanti di tennis sono quattro: gli istruttori di 1° grado, che possono allenare bambini e ragazzi, gli istruttori di 2° grado, che possono anche seguire gli adulti non agonisti, i Maestri Nazionali che possono seguire gli agonisti di qualsiasi

età ed infine il Tecnico Nazionale che è abilitato a seguire i giocatori professionisti. Si tratta della qualifica più prestigiosa e difficile da conseguire e per ottenerla bisogna seguire e superare un ciclo di studi biennale al quale vengono ammessi una quarantina di insegnanti ogni due anni. Federico ci aveva già provato due anni or sono ma non aveva superato il taglio, così ha passato gli ultimi due anni a seguire ogni sorta di corso di aggiornamento in giro per l'Italia, per incrementare il punteggio che come base vedeva la miglior classifica, gli anni di insegnamento ed il titolo di studio. Grazie a queste partecipazioni (sei volte a Roma al simposio FITP, due volte a Brescia al simposio PTR e poi

corsi vari organizzati da enti associati alla FITP su ogni sorta di materia inerente il tennis) stavolta è risultato al ventunesimo posto su trentacinque ammessi. Ha così già avuto modo di iniziare un percorso che prevede undici moduli di tre giorni ciascuno a Roma, esami su materie tecniche, tattiche, mentali, fisiche, conoscenza dei materiali e così via, un periodo di tirocinio, presso un centro estivo federale, ed una tesi finale con relativa discussione. Come si vede è un percorso durissimo che lo impegnnerà per un biennio ma che, se superato, gli permetterà di arrivare al vertice nazionale quale insegnante di tennis dopo esserlo stato da ragazzo come giocatore.

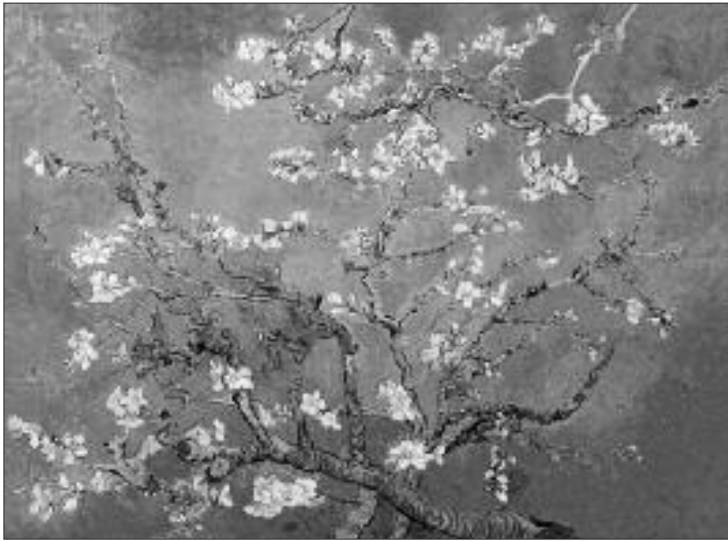
T.C. Dronero

DI FIORE IN FIORE

Il bianco mandorlo

Una fioritura ancora invernale

È il primo albero a fiorire nel giardino ligure già da fine gennaio o al più tardi alla Candelora, e anche nelle nostre amate Prealpi, dove si accontenta di un terreno povero e arido o perfino sassoso purché ben esposto alla luce del sole, è in anticipo su tutti gli altri. **Amygdalus communis** è il **Mandorlo selvatico** poi classificato nel genere *Prunus* e precisamente **Prunus amygdalus** - dal greco **amigdálē** - riferito alla forma della mandorla, così come **Amigdala** è quella parte del cervello situato nell'area limbica dove sta l'archivio delle nostre emozioni, frutto dell'intelligenza intuitiva profonda e istintiva che talvolta attraverso un profumo può evocarci antiche sensazioni senza il ricordo di qualcuno o qualcosa di concreto. La semina di questa pianta che mette prima i fiori delle foglie, avviene ad opera di uccelli e mammiferi, e quando appare quella sua leggiadra chioma bianco-rosata si ha la certezza che un'altra primavera è alle porte. Allo stato selvaggio oltrepassa raramente i cinque metri ma tanto basta per chiudere la finestra del primo piano in una casetta di campagna quando i bei ciuffi verdi di fitte foglie lan-



Ramo di mandorlo in fiore, di Van Gogh

ceolate, dopo la fioritura, creano sui rami grigi una cortina inestricabile. Chi scrive parla per esperienza personale avendo dovuto per anni scendere a patti con vicini di casa proprietari di un rigoglioso mandorlo cresciuto proprio davanti alla finestra della nostra casa delle vacanze. Lì ogni estate si trascorrevano ore e ore per ottenere, dopo estenuanti trattative e non sempre bonarie facezie, la potatura di qualche ramo in cambio di un po' più di luce e di un meraviglioso scorcio sul mare; la diatriba rituale, non rara negli usi e costumi del mondo contadino, si dilungò per lunghi anni dando origine al gradevole epiteto con cui veniva riconosciuta la nostra magione estiva ormai nota come *'la casa del mandorlo'*. Sep-pur tribale, fu tuttavia un modo originale di far conoscenza tra persone che, con diverse esigenze e differenti angolature da cui leggere il mondo, attraverso quell'alberello finirono per stringere una cordiale e dura-

tura amicitia. Il bello è che neppure oggi che il mandorlo è ormai nostro, abbiamo avuto modo di assaggiarne i frutti (che in realtà sono i semi) trovandoci raramente sul posto al momento della raccolta, in ogni caso sempre preceduti da golosi piccoli roditori agresti inconsapevoli di averci forse salvati da possibili intossicazioni, sgradevoli se non addirittura letali. Ci vogliono però ben 50 o 60 mandorle amare per uccidere una persona adulta e quanto a noi non saremmo qui a raccontarla se non fosse opportuno chiarire che di mandorle ne esistono due tipi: le amare e le dolci, molto simili e ben poco distinguibili una dall'altra persino nel sapore. Molto tossiche quelle amare, un tempo si impediva ai bambini di mangiare perfino le dolci temendo che qualche piccola traccia di quel terribile glucoside potesse trovarsi anche nella qualità commestibile. Tuttavia la varietà amara, tipica del mandorlo selvatico naturale, veniva un tempo ugualmente coltivata per estrarne l'olio che nel settore cosmetico da sempre è assai apprezzato per la cura della pelle grazie a preziosi ingredienti vitaminici e minerali che mantengono l'elasticità e la morbidezza dell'epidermide. Oggi in commercio viene indicato prevalentemente come *"olio di mandorle dolci"* a garanzia della sicurezza dei consumatori e così pure nel settore alimentare dove

le mandorle dolci sono frutta secca di alto valore nutritivo in cucina, in pasticceria per torte e biscotti, praline e confetti, sia nelle bevande tra cui la più celebre orzata. A tal proposito ci sovviene la deliziosa *"truite aux amandes"* tipica nella cucina francese d'entroterra, assaporata in passato ogni volta che si raggiungeva il mare attraverso la mitica Val Roya resa ormai quasi invalicabile per gli eventi catastrofici degli scorsi anni e la negligenza di chi ha tardato a ripararne i danni. Simbolo di speranza, rinascita e costanza, il Mandorlo rifiorente ogni anno significa specularmente anche la delicatezza e la fragilità della vita per la breve durata del suo bel fiore, rosato quando sboccia e bianco al momento della caduta. *A la font de Nîmes / I a un ametièr / Que fa de flors blancas / Au mes de janvièr.* *Alla fontana di Nîmes / C'è un mandorlo / Questo mette fiori bianchi / Nel mese di gennaio* Oppure *"A la font de Nîmes / I a un ametièr / Que fa de flors blancas / Coma lo papièr ..."* dal ritornello del **"Se Chanto"** popolare inno dell'Occitania. Nell'arte resta la sublime bellezza del **ramo di mandorlo in fiore**, dipinto da Van Gogh poco prima di morire, candido e leggero stagiato con purezza nell'azzurro cielo della sua Provenza. E in quella terra il mandorlo coltivato cinque o seimila anni fa sulle montagne dell'Asia occidentale, approdò successivamente a partire dal V secolo d.C., in Grecia, Italia e Francia del Sud appunto giovandosi del dolce clima mediterraneo. Tante le leggende e i racconti ispirati al mandorlo ... con qualche superstizione tramandata argutamente dal folclore: *"Non state a credere, come dice Plinio il Vecchio, che le capre, nonostante la loro malizia, possono con un colpo di lingua far diventare amaro un mandorlo dolce ma un ramo di mandorlo colto un po' prima della fioritura messo alla finestra nei giorni buoni sa dissipare dal tedio i cuori stanchi dall'inverno ..."* (Pierre Leutaghi).

Gloria Tarditi
difiorinfiore.blogspot.it



Api su fiori di mandorlo (foto di Marco Aimo)

A.S.D. JUDO VALLE MAIRA

A Leinì Luisa Belliardo si laurea campionessa italiana

Ottimi risultati alla finale Campionato italiano A2 Cadetti

Nelle giornate di sabato 21 e domenica 22 marzo nel palazzetto di Leinì si sono svolte le Finali dei Campionati Italiani di Judo classe A2 Cadetti. L'A.S.D. Judo Valle Maira è stata rappresentata da tre atleti seguiti dal Maestro Diego Penone. Nella giornata di sabato si sono disputate le categorie maschili, l'Associazione rappresentata da un atleta ha conseguito il seguente risultato. Giacomo Garelli Kg 81 vince il primo incontro per Ippon (KO tecnico), e perde il secondo incontro, dopo essere stato in vantaggio fino ad un minuto dalla fine, per una disattenzione dovuta alla voglia di chiudere in fretta l'incontro. "Un vero peccato per Giacomo che con un po' più di calma avrebbe tranquillamente potuto accedere al podio e alla qualificazione in A1". (Commenta il Maestro). Nella giornata di domenica si sono disputate le categorie femminili, l'Associazione era rappresentata da due atlete e ha conseguito i seguenti risultati: Luisa Belliardo Kg 57, ha vinto

sei incontri, cinque dei quali per Ippon (KO tecnico). Nella Finale, più combattuta, Luisa riesce a vincere per due punti, vittoria

che la vede così laurearsi Campionessa Italiana A2. Con questo risultato Luisa si qualifica per disputare la Finale A1. "Ottima la



Nella foto da sin. il tecnico Silvio Baschieri, Luisa Belliardo e il Maestro Diego Penone

gara di Luisa. Concentrata fin da subito e con grinta supera una per volta le sue avversarie. Luisa è riuscita a dimostrare la sua superiorità tecnica e tattica, con qualche accortezza in più fa ben sperare per la finale A1". (commenta il maestro). Martina Luciano Kg52, vince il primo incontro molto bene per Ippon (KO tecnico), poi perde il secondo per un calo di concentrazione, purtroppo non è stata recuperata. "Peccato per il secondo incontro - commenta il tecnico - avesse avuto la stessa concentrazione del primo poteva portarlo a casa. Martina è cresciuta tanto tecnicamente, le manca ancora la convinzione di quello che sa fare". Il Presidente e tutto lo staff si congratulano degli ottimi risultati ottenuti con gli atleti che si sono sempre allenati con costanza. Inoltre augurano un grande in bocca al lupo per la meritata Finale a Luisa e Francesco, quest'ultimo qualificato di diritto per il piazzamento in Ranking.

PILLOLE DI BENESSERE

Melanoma: conoscerlo per prevenirlo

a cura della dott.sa Maddalena Gobbi

Bentornati cari lettori, anche questo mese vorrei proseguire il filone della prevenzione, parlando di un organo molto esteso a cui però non prestiamo sempre la giusta attenzione: la pelle. Con l'arrivo della bella stagione cresce la voglia di stare all'aria aperta e di esporsi al sole. Un'abitudine sana, se fatta con consapevolezza. Tuttavia, è proprio in questi momenti che diventa fondamentale parlare di prevenzione del melanoma, una delle forme più aggressive di tumore della pelle. Il melanoma origina dai melanociti, le cellule responsabili della produzione di melanina, il pigmento che determina il colore della pelle. Può comparire su un neo già esistente oppure svilupparsi improvvisamente su pelle sana, motivo per cui è importante imparare a osservare la propria pelle con attenzione. Uno degli strumenti più semplici ed efficaci per riconoscere precocemente un possibile melanoma è la cosiddetta regola dell'ABCDE.



Controllare i nei è fondamentale. Attenzione a:

- **A - Asimmetria** → forma irregolare
- **B - Bordi** → frastagliati o poco definiti
- **C - Colore** → non uniforme (più tonalità)
- **D - Dimensione** → superiore a 6 mm
- **E - Evoluzione** → cambiamenti nel tempo (forma, colore, dimensione, sintomi)

Un neo dovrebbe quindi destare sospetto se presenta asimmetria, bordi irregolari, colore non uniforme, dimensioni superiori ai sei millimetri o se evolve nel tempo modificando forma, colore o dimensione. Anche sintomi come prurito, sanguinamento o la comparsa di croste non devono essere trascurati. La prognosi del melanoma è strettamente correlata allo spessore della lesione (indice di Breslow) al momento della diagnosi: lesioni sottili, identificate precocemente, presentano tassi di sopravvivenza significativamente più elevati rispetto alle forme avanzate. Negli ultimi anni si è osservato un aumento dei casi, soprattutto tra i giovani adulti. Tra i principali fattori di rischio troviamo la pelle chiara, la presenza di numerosi nei, una storia di scottature solari, in particolare durante l'infanzia e l'esposizione intensa e non protetta ai raggi ultravioletti. Anche l'utilizzo di lampade abbronzanti rappresenta un rischio concreto, spesso sottovalutato. La prevenzione, in questo caso, gioca un ruolo determinante. Proteggere la pelle dal sole non significa soltanto applicare la crema durante le giornate al mare, ma adottare comportamenti corretti nella vita quotidiana: utilizzare una protezione solare adeguata anche in città, evitare l'esposizione nelle ore più calde della giornata, indossare cappelli e occhiali da sole e, soprattutto, evitare le lampade UV. Quando si parla di protezione solare, si tende a pensare che basti scegliere un buon SPF per essere al sicuro. In realtà, l'efficacia della crema solare dipende in larga parte da come viene applicata. Uno degli errori più frequenti riguarda la quantità. La maggior parte delle persone applica meno della metà del prodotto necessario, riducendo così in modo significativo la protezione reale. Per un adulto, la quantità corretta corrisponde a circa 30 grammi per tutto il corpo: un valore che può sembrare elevato, ma che è fondamentale per garantire l'efficacia del filtro solare. Per il viso, ad esempio, si dovrebbe utilizzare circa un cucchiaino di prodotto. Anche il momento dell'applicazione è importante. La crema andrebbe distribuita sulla pelle circa venti o trenta minuti prima dell'esposizione al sole, in modo da permettere ai filtri di formare una barriera uniforme. Non meno importante è la riapplicazione: ogni due ore, e sempre dopo il bagno, dopo aver sudato o essersi asciugati con l'asciugamano. Pensare che una sola applicazione al mattino possa proteggere per tutta la giornata è uno degli errori più diffusi. Un altro aspetto spesso sottovalutato riguarda le zone del corpo. Orecchie, collo, dorso delle mani e dei piedi, contorno occhi e labbra sono aree particolarmente esposte, ma frequentemente dimenticate. Una protezione non uniforme lascia scoperti punti vulnerabili ai danni dei raggi ultravioletti. Nei bambini, queste attenzioni sono ancora più importanti. La loro pelle è più sottile e sensibile ai danni solari: è quindi fondamentale utilizzare protezioni molto alte, evitare l'esposizione diretta nelle ore più calde e associare sempre misure fisiche come cappellini e indumenti protettivi. Fondamentale è anche il controllo periodico dei nei. L'auto-osservazione, da effettuare una volta al mese, può aiutare a individuare eventuali cambiamenti, ma non sostituisce la visita dermatologica, che dovrebbe essere eseguita con regolarità, soprattutto nei soggetti più a rischio. In questo percorso di prevenzione, il farmacista rappresenta una figura di riferimento accessibile e competente. Può consigliare i prodotti solari più adatti al proprio tipo di pelle, fornire indicazioni su una corretta esposizione e, quando necessario, invitare il paziente a rivolgersi allo specialista per un controllo più approfondito. Il messaggio è semplice ma fondamentale: il melanoma è un tumore potenzialmente pericoloso, ma se diagnosticato precocemente può essere trattato con successo. Prendersi cura della propria pelle oggi significa investire nella propria salute per il futuro. Grazie per l'attenzione e alle prossime "Pillole di benessere".